SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 136° — Numero 226

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 27 settembre 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 26 settembre 1995, n. 402.

Interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni a favore delle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 settembre 1995;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro e dei Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri delle finanze e del bilancio e della programmazione economica;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi

1. Per il secondo semestre dell'anno 1994 è concesso un credito d'imposta di lire 210 miliardi a favore delle imprese nazionali autorizzate all'esercizio dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché un contributo di lire 8 miliardi per le imprese di autotrasporto di Paesi membri dell'Unione europea, rapportato ai consumi di gasolio per autotrazione per i percorsi effettuati nel territorio italiano.

2. Per gli autotrasportatori italiani di merci per conto di terzi, iscritti all'albo di cui alla legge 6 giugno 1974, n. 298, è adottato, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, apposito decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro delle finanze, allo scopo di consentire la concessione di un credito di imposta da valere ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, dell'imposta locale sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché in sede di versamento delle ritenute alla fonte operate dai sostituti di imposta sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi da lavoro autonomo.

3. Il credito di imposta è concesso fino ad un massimo di 100 veicoli per impresa.

4. Per gli autotrasportatori dei Paesi membri dell'Unione europea è adottato apposito decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro delle finanze, al fine di consentire la concessione di un contributo rapportato ai consumi di gasolio per autotrazione per i percorsi effettuati nel territorio italiano, nell'ammontare e con le modalità che saranno stabilite nello stesso decreto.

5. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 218 miliardi per l'anno 1995, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando, per lire 27 miliardi, l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro e, per lire 191 miliardi, l'accantonamento relativo al Ministero dei trasporti e della navigazione.

Art. 2.

Interpretazione autentica della legge 8 agosto 1991, n. 264, e differimento dell'entrata in vigore del regolamento sul rilascio della patente di guida, nonché proroga della validità dei certificati di abilitazione professionale.

1. Sono escluse dal campo di applicazione della legge 8 agosto 1991, n. 264, come modificata dalla legge 4 gennaio 1994, n. 11, le attività di consulenza, per la circolazione dei mezzi di trasporto, svolte dalle associazioni degli autotrasportatori.

2. È differito al 1° ottobre 1995 il termine previsto dall'articolo 16, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1994, n. 575, che ha emanato il regolamento recante la disciplina dei procedimenti per il rilascio e la duplicazione della patente di guida di veicoli.

3. I provvedimenti di sospensione e di revoca della patente di guida, conseguenti alla perdita dei requisiti fisici e psichici, previsti, rispettivamente, all'articolo 129, comma 2, e all'articolo 130 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono adottati dal prefetto anche successivamente al 30 settembre 1995, qualora la relativa certificazione sanitaria sia stata rilasciata anteriormente al 1° ottobre 1995.

4. È prorogata al 31 dicembre 1997 la validità dei certificati di abilitazione professionale di cui all'articolo 126, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, ed all'articolo 313, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, fermi restando i termini per i relativi versamenti.

Art. 3.

Proroga della legge 5 febbraio 1992, n. 68

1. L'efficacia delle disposizioni contenute nella legge 5 febbraio 1992, n. 68, è prorogata al 31 dicembre 1997.

2. Al maggior onere derivante dall'applicazione del presente articolo, pari a complessive lire 74 miliardi, si provvede, quanto a lire 33 miliardi per il 1996 ed a lire 41 miliardi per il 1997, mediante utilizzo delle proiezioni per gli stessi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei trasporti e della navigazione.

Art. 4.

Pensionamento anticipato del personale autoferrotranviario

1. Al fine di favorire il processo di riorganizzazione e risanamento del settore del pubblico trasporto, le aziende appartenenti a tale settore predispongono, per il triennio 1995-1997, d'intesa con le organizzazioni sindacali territoriali di categoria, programmi di pensionamento anticipato di anzianità e di vecchiaia, tenendo conto delle domande a tal fine presentate dal proprio personale risultante dipendente al 31 dicembre 1994, sulla base della anzianità contributiva maturata a tale data nel Fondo per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, ovvero dell'età anagrafica con una maggiorazione, ai fini del conseguimento del diritto alle predette prestazioni, in misura non superiore a sette anni. Tale maggiorazione non potrà, in ogni caso, essere superiore al periodo compreso tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella del conseguimento del requisito di età pensionabile previsto dalle norme del Fondo e in vigore al momento della presentazione della domanda.

2. Le domande di pensionamento anticipato sono irrevocabili e devono essere state presentate alle aziende di appartenenza dai lavoratori interessati, in possesso dei requisiti di cui al comma 1, entro il 29 giugno 1995. I programmi, che definiscono, sulla base dei requisiti di cui al comma 1, le graduatorie per l'accesso al pensionamento anticipato, sono predisposti tenendo conto della quota delle disponibilità di cui al comma 7, che è assegnata a ciascuna azienda, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, in funzione del rapporto tra la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 1994 ed il totale degli iscritti al Fondo alla medesima data e sono inviati al Ministero dei trasporti e della navigazione entro il 30 settembre 1995. Per il triennio le aziende possono effettuare assunzioni per le posizioni lavorative rese libere dal programma di prepensionamento esclusivamente per specifiche esigenze organizzative di servizio e di esercizio, a seguito di presentazione di apposita e idonea documentazione agli organi vigilanti e previa autorizzazione da parte degli stessi.

3. In caso di effettive eccedenze strutturali, accertate tramite accordo intervenuto con le organizzazioni sindacali territoriali di categoria entro il 31 luglio 1995, le aziende possono presentare nel periodo compreso tra la predetta data e il 31 agosto 1995 programmi di prepensionamento, anche con riferimento a distinti gruppi di lavoratori eccedentari. Nel caso in cui sia necessario ai fini del completamento del programma di gestione delle eccedenze strutturali, i programmi di prepensionamento possono riguardare anche lavoratori che raggiungano i requisiti di anzianità contributiva computando, oltre all'anzianità di cui al comma 1, quella maturata presso altre forme previdenziali. Per questi ultimi lavoratori la domanda di cui al comma 2 deve essere presentata entro il 15 settembre 1995 e la predetta anzianità rileva ai soli fini della maturazione del diritto al pensionamento anticipato a carico del Fondo di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto. I programmi di prepensionamento di cui al presente comma sono approvati con appositi decreti del Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, nei quali è disposta, per ciascuna azienda interessata, l'utilizzazione anticipata della quota di risorse di cui al comma 2. Le predette aziende per il triennio 1995-1997 non potranno procedere ad assunzioni per le posizioni lavorative rese libere dai programmi di prepensionamento.

4. I programmi di cui ai commi 1 e 2 sono approvati con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro. Con il predetto decreto, al fine di assicurare per il triennio 1995-1997 l'eliminazione degli esuberi strutturali sarà disposta, in favore delle aziende di cui al comma 3, l'utilizzazione delle risorse eventualmente non impegnate in relazione al numero dei soggetti selezionati per il pensionamento anticipato. In caso di mancanza o di insufficienza di tali risorse, con il medesimo decreto i programmi di cui ai commi 1 e 2 saranno rimodulati con criteri di proporzionalità, previa verifica con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore. Per i pensionamenti anticipati realizzati con riferimento alle predette risorse aggiuntive il contributo di cui al comma 5 a carico delle aziende di cui al comma 3 è elevato al 25 per cento.

5. Agli enti proprietari è fatto carico, per ciascun dipendente che abbia fruito del pensionamento anticipato, di un contributo pari al 20 per cento degli oneri complessivi derivanti dall'anticipazione della pensione medesima, fermo restando quanto disposto al comma 4.

6. Ai fini dell'applicazione del presente articolo sono confermati le fasi procedurali ed i provvedimenti posti in essere nel periodo intercorrente tra il 31 maggio 1995 e la data di entrata in vigore del presente decreto.

7. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 300 miliardi per l'anno 1995, di lire 274 miliardi per l'anno 1996 e di lire 265 miliardi per l'anno 1997. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro. Le somme non impegnate in ciascun esercizio lo saranno in quello successivo. Gli oneri a carico dei bilanci aziendali derivanti dai contributi previsti nel presente articolo non concorrono alla determinazione del rapporto tra proventi e costi di cui agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 1° aprile 1995, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 204.

8. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione del presente decreto.

Art. 5.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1995

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro*

CARAVALE, *Ministro dei trasporti e della navigazione*

TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

FANTOZZI, *Ministro delle finanze*

MASERA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

Visto, *il Guardasigilli* MANCUSO

95G0444

DECRETO-LEGGE 26 settembre 1995, n. 403.

Disposizioni urgenti in tema di contenzioso tributario e per l'attivazione di uffici periferici del Ministero delle finanze.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni concernenti l'avvio del nuovo sistema del contenzioso tributario, modificandone altresì la disciplina, nonché l'attivazione degli uffici periferici del Ministero delle finanze;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 settembre 1995;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro e del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Modifiche alla disciplina del contenzioso tributario

1. Al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dell'articolo 42 le parole: «1° ottobre 1993» sono sostituite dalle seguenti: «1° aprile 1996»;

b) il comma 6 dell'articolo 43 è sostituito dal seguente: «6. Gli elenchi di cui ai commi 3 e 5 sono formati da una commissione nominata dal Ministro delle finanze, costituita da un presidente di sezione del Consiglio di Stato, che la presiede, da due magistrati ordinari con qualifica non inferiore a magistrato di cassazione, da due magistrati amministrativi e da due magistrati della Corte dei conti, con qualifica equiparata, e da due dirigenti generali del Ministero delle finanze. La commissione si avvale della Direzione centrale degli affari giuridici e del contenzioso del Ministero. Gli elenchi predetti sono approvati con decreto del Ministro delle finanze.».

c) il comma 9 dell'articolo 43 è abrogato.

2. Ai componenti delle commissioni tributarie centrale, di primo e secondo grado, nominati successivamente alla data di entrata in vigore del presento decreto, non si applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 4, primo periodo, dell'articolo 43 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.

3. All'articolo 20-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636, introdotto dall'articolo 2-*sexies*, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656, il primo periodo del comma 1 è sostituito dal seguente: «Ciascuna delle parti può proporre in udienza all'altra parte la conciliazione totale o parziale della controversia nei casi in cui è ammessa la definizione dell'accertamento con adesione del contribuente.».

4. All'articolo 2-*bis*, comma 3, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 656, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso in cui il contribuente presenti istanza di accertamento con adesione a seguito della notificazione di un avviso di accertamento o di rettifica, il termine per la relativa impugnazione dinanzi alle commissioni tributarie è sospeso per centoventi giorni.».

Art. 2.

Attivazione degli uffici delle entrate e del territorio

1. La nomina dei titolari degli uffici delle entrate e del territorio del Ministero delle finanze, da attivare nel 1995, è effettuata senza l'osservanza del termine di cui all'articolo 73, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 287. Tale termine è ridotto a tre mesi per la nomina dei titolari dei predetti uffici da attivare nel 1996 e negli anni successivi.

Art. 3.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1995

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro*

FANTOZZI, *Ministro delle finanze*

MANCUSO, *Ministro di grazia e giustizia*

Visto, *il Guardasigilli:* MANCUSO

95G0445

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 agosto 1995.

Autorizzazione all'Avvocatura dello Stato ad assumere la rappresentanza e la difesa dell'Accademia dei Georgofili di Firenze nei giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visti l'art. 43 del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, nonché l'art. 1 della legge 16 novembre 1939, n. 1889, e l'art. 11 della legge 3 aprile 1979, n. 103;

Considerata l'opportunità di autorizzare l'Avvocatura dello Stato ad assumere il patrocinio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Di concerto con i Ministri di grazia e giustizia e del tesoro;

Decreta:

L'Avvocatura dello Stato è autorizzata ad assumere la rappresentanza e la difesa dell'Accademia dei Georgofili di Firenze nei giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.

Il presente decreto sarà sottoposto alle procedure di controllo previste dalla normativa vigente e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 agosto 1995

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro
DINI

Il Ministro di grazia e giustizia
MANCUSO

95A5541

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 12 luglio 1995.

Convenzione tra l'Automobile club d'Italia ed il Ministero delle finanze per il rimborso dei maggiori costi per gli anni 1988-1990 in materia di tasse automobilistiche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche, approvato con decreto del Presidente della Repubblica;

Visto l'art. 6 della legge 15 dicembre 1967, n. 1235, concernente la nuova disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni per gli apparecchi radioriceventi installati a bordo di autoveicoli e autoscafi;

Visto l'art. 4 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni, recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1986, che ha approvato la convenzione, stipulata sotto la stessa data del 26 novembre 1986, con la quale sono stati affidati all'Automobile club d'Italia (A.C.I.), per conto dello Stato e delle regioni a statuto ordinario, i servizi di riscossione e riscontro delle tasse automobilistiche e dell'abbonamento all'autoradio;

Viste le istanze avanzate dall'A.C.I. per ottenere il rimborso, a norma dell'art. 20 della convenzione, dei maggiori costi di gestione sopportati negli anni 1988, 1989 e 1990;

Viste le note n. 1150 del 5 aprile 1994, n. 2394 del 6 agosto 1994 e n. 3342 del 18 novembre 1994 del Servizio ispettivo centrale - Controllo A.C.I.-S.I.A.E., dalle quali risulta che in base ai riscontri effettuati le somme da rimborsare per maggiori costi del personale ammontano a L. 2.909.183.635 per il 1988, a L. 5.096.570.449 per il 1989 ed a L. 3.880.225.034 per il 1990;

Viste le lettere n. 155966 del 3 giugno 1994, n. 184151 del 22 settembre 1994 e n. 174/AA.TT. dell'11 ottobre 1994, con le quali l'A.C.I. ha preso atto delle rettifiche apportate alle spese predette dal Servizio ispettivo centrale - Controllo A.C.I.-S.I.A.E.;

Ritenuto che le maggiori spese generali vanno calcolate nella misura del 20% dei maggiori costi del personale;

Visti i riepiloghi dei costi da addebitare allo Stato e alle regioni a statuto ordinario per «rimanenti spese» riportati nelle ultime due pagine dell'appendice al documento tecnico 30 agosto 1986 (lettere D1 e D2);

Viste le note n. 1117 dell'8 luglio 1994, n. 2230 del 7 settembre 1994 e n. 2850 del 16 dicembre 1994 con le quali l'ISTAT ha comunicato che, rispetto al 1986, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è aumentato del 10% nel 1988, del 16,9% nel 1989 e del 24,5% nel 1990;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 30 novembre 1992, con il quale è stato disposto il rimborso delle maggiori spese relative all'anno 1987 ed è stato adeguato a tali maggiori spese il compenso annuo spettante all'ente;

Ritenuto che il compenso annuo, rivalutato con il citato decreto ministeriale 8 agosto 1992, va rettificato in L. 57.541.810.165 — non dovendosi tener conto, ai fini della rivalutazione, della somma di L. 541.390.429, rimborsata all'A.C.I. quale spesa *una tantum* sostenuta nell'anno 1987 per l'adeguamento del fondo di quiescenza — e che conseguentemente occorre procedere al recupero della somma di L. 1.326.405.771;

Visti i pareri del Consiglio di Stato, sezione III, n. 1416/86 dell'11 novembre 1986 e n. 466/92 del 5 maggio 1992, espressi, rispettivamente, sulla convenzione e sull'applicazione delle clausole per il rimborso dei maggiori costi del servizio e per l'aggiornamento del compenso annuo;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, recante: «Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421»;

Decreta:

All'Automobile club d'Italia, ai sensi dell'art. 20, commi 8 e 9, della convenzione approvata con decreto ministeriale 26 novembre 1986 e sulla base degli annessi prospetti di liquidazione compete il rimborso dei maggiori costi di gestione così determinati:

per l'anno 1988 in L. 6.336.647.560, di cui L. 2.909.183.635 per spese di personale, L. 581.836.725 per spese generali, L. 2.525.310.000per «rimanenti spese» e L. 320.317.200 per IVA (prospetto *A*);

per l'anno 1989 in L. 10.167.875.690, di cui L. 5.096.570.450 per spese di personale, L. 1.019.314.090 per spese generali, L. 3.631.539.600 per «rimanenti spese» e L. 420.451.550 per IVA (prospetto *B*);

per l'anno 1990 in L. 10.530.458.395, di cui L. 3.880.225.035 per spese di personale, L. 776.045.005 per spese generali, L. 5.264.658.000per «rimanenti spese» e L. 609.530.355 per IVA (prospetto *C*),

per un totale di L. 27.034.981.645 sul quale va effettuato il recupero della somma di L. 1.326.405.770, per cui l'ammontare della somma da corrispondere all'A.C.I. va determinato in L. 25.708.575.875 (prospetto *D*), da addebitarsi allo Stato e alle regioni a statuto ordinario in proporzione a quanto a ciascuno attribuito nel triennio predetto per tasse automobilistiche e abbonamento all'autoradio, secondo quanto previsto dall'art. 21 della convenzione.

L'Automobile club d'Italia, con il rispetto dei criteri d'imputazione innanzi indicati, è autorizzato a trattenere la somma di L. 25.708.575.875 in occasione del primo versamento delle quote di tasse automobilistiche e di abbonamento all'autoradio effettuato agli aventi diritto a norma dell'art. 21, primo comma, della convenzione, posteriormente alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

A decorrere dal mese successivo a quello in cui avviene l'anzidetta pubblicazione il compenso annuo al quale vanno commisurati i ratei mensili che l'A.C.I. ha diritto a prelevare a proprio favore è elevato, a norma del decimo comma dell'art. 20 della convenzione, da L. 57.541.810.165 a L. 76.482.621.580 (prospetto *E*).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 luglio 1995

Il direttore generale: ROXAS

Registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1995
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 20

95A5608

DECRETO 19 settembre 1995.

Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento di taluni uffici finanziari.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Viste le note con le quali le competenti direzioni regionali delle entrate hanno comunicato il mancato o irregolare funzionamento dei sottoelencati uffici finanziari nei giorni e per i motivi a fianco indicati e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento:

ufficio del registro atti giudiziari di Genova nei giorni 31 maggio 1995 (dalle ore 10 alle ore 12) e 20 giugno 1995 (dalle ore 9 alle ore 11) per la partecipazione del personale agli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali;

direzione regionale delle entrate per la Sicilia - divisione XIV, nei giorni 6 e 7 luglio 1995 per disinfestazione dei locali;

commissione tributaria di primo grado e commissione tributaria di secondo grado di Trapani in data 22 luglio 1995 per disinfestazione dei locali;

Decreta:

Il mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari sottoindicati è accertato come segue:

Regione Liguria:

ufficio del registro atti giudiziari di Genova nei giorni 31 maggio e 20 giugno 1995;

Regione Sicilia:

direzione regionale delle entrate - divisione XIV, nei giorni 6 e 7 luglio 1995;

commissione tributaria di primo grado e commissione tributaria di secondo grado di Trapani in data 22 luglio 1995.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 settembre 1995

Il direttore generale: ROXAS

95A5578

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 25 settembre 1995.

Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere previste nel progetto Virgo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare - comune di Cascina - località S. Stefano a Macerata.

IL MINISTRO DEL LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 12 e 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Visto l'art. 39 del regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150;

Visto l'art. 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10;

Visti gli articoli 80 e 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Visto l'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 617;

Vista la deliberazione in data 3 agosto 1993 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie speciale - n. 248 del 21 ottobre 1993, con la quale il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha approvato gli indirizzi generali e le linee operative del piano quinquennale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per gli anni 1994-1998;

Vista la risoluzione del 24 settembre 1993 con la quale il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare ha approvato il progetto di costruzione di un interferometro per lo studio delle onde gravitazionali denominato «progetto Virgo», inserito nel citato piano quinquennale;

Vista la nota 265/C/12 in data 11 aprile 1994 con la quale il Ministero della ricerca scientifica e tecnologica - servizio vigilanza enti, ha ritenuto il progetto «di alto interesse sotto il profilo scientifico e quindi di potere esprimere — ai fini del riconoscimento della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle relative opere — una valutazione senz'altro positiva sotto il profilo della congruità scientifica», prospettando altresì a questa amministrazione la necessità di avviare il procedimento espropriativo ai sensi della legge n. 2359/1865;

Vista la nota n. 9293 in data 27 aprile 1994 con la quale l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha ribadito la necessità di tale procedimento;

Considerato, che preliminarmente all'avvio di tale fase, è stata perfezionata l'intesa con la regione Toscana ai sensi dell'art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed è stato conseguentemente emanato il provvedimento ministeriale n. UT/1070 del 15 dicembre 1994 con il quale è stata autorizzata l'esecuzione delle opere previste nel menzionato progetto;

Visto il parere del Consiglio di Stato - sezione seconda, reso nell'adunanza del 24 maggio 1995, che ha individuato nel Ministero dei lavori pubblici il soggetto abilitato all'emanazione degli atti dichiarativi di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità secondo le scansioni e i procedimenti imposti dalla legge per l'esercizio dei suoi poteri indicando la normativa che legittima tale competenza nell'art. 12 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e nell'art. 39 del regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422;

Visto il voto n. 281 reso nell'adunanza del 2 agosto 1995 con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici - prima sezione, si è pronunciato favorevolmente in ordine alla sussistenza dei requisiti di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere previste nel progetto «Virgo», individuando nel Ministero dei lavori pubblici il soggetto legittimato ad emanare provvedimenti dichiarativi di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità di opere di interesse statale, correlando tale potestà a quella di natura autorizzativa prevista dall'art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Considerato che tale effetto scaturente dall'atto abilitativo è espressamente previsto dalla legge 3 agosto 1995, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali, di trasporti eccezionali e di veicoli adibiti a servizi di emergenza, laddove all'art. 6 dispone che dall'approvazione dei piani aeroportuali ai sensi dell'art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, discende la dichiarazione di pubblica utilità, nonché di indifferibilità ed urgenza;

Vista la comunicazione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare in data 21 settembre 1995 in ordine ai tempi di esecuzione dei lavori e delle espropriazioni per la realizzazione delle opere previste nel progetto «Virgo»;

Considerato che in virtù dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, deve provvedersi a tale dichiarazione mediante decreto ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge, le opere previste dal progetto «Virgo» citato nelle premesse, sono dichiarate di pubblica utilità, urgenti e indifferibili. I lavori e le relative espropriazioni avranno inizio entro otto mesi dalla data del presente decreto ed ultimati entro cinque anni dal loro inizio. Le occupazioni temporanee avranno durata limitata al quinquennio a far tempo dal giorno in cui hanno avuto luogo.

Art. 2.

Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 1995

Il Ministro: BARATTA

95A5630

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 17 maggio 1995.

Determinazione del fabbisogno annuo di medici specialisti da formare nelle scuole di specializzazione e relative borse di studio per gli anni accademici 1994-95, 1995-96 e 1996-97.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

E

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, ed, in particolare, l'art. 2 concernente la programmazione triennale del numero di specialisti da formare;

Visto il decreto in data 31 ottobre 1991 del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanità, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 1991 relativo all'elenco delle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia di cui all'art. 1 del citato decreto legislativo n. 257;

Visti i decreti in data 30 ottobre 1993 e 25 novembre 1994 del Ministro dell'università e delle ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanità, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* rispettivamente n. 278 del 26 novembre 1993 e n. 295 del 19 dicembre 1994 con i quali è stato rettificato ed integrato il predetto elenco delle scuole di specializzazione;

Considerato che l'art. 2 del richiamato decreto legislativo n. 257 del 1991 prevede che ogni tre anni deve essere determinato il numero degli specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del Paese, tenuto conto delle capacità ricettive delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del richiamato decreto legislativo n. 502 del 1992, ai fini della programmazione del numero degli specialisti da formare si deve tenere anche conto delle specifiche esigenze del Servizio sanitario nazionale connesse alle disposizioni sull'accesso alla dirigenza di cui all'art. 15 dello stesso decreto legislativo;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 dello stesso decreto legislativo n. 502 del 1992, la formazione specialistica si realizza a tempo pieno con la partecipazione alla totalità delle attività mediche e con la graduale assunzione di compiti assistenziali;

Considerato che, per consentire una più completa formazione professionale, pratica e teorica, ai sensi delle richiamate disposizioni della legge nazionale nonché delle direttive comunitarie in materia, è necessario che la formazione si svolga prevalentemente nelle strutture ospedaliere ed extraospedaliere del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto 17 dicembre 1991 del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed il Ministro del tesoro con il quale è stato determinato, nel numero complessivo di 6.500 unità, il fabbisogno annuo, dal 1° novembre 1991 e per due anni accademici successivi, di medici specialisti da formare nelle scuole di specializzazione;

Ritenuto che gli elementi sui quali è stata effettuata la valutazione del fabbisogno per detto triennio siano tuttora validi in quanto il processo di riorganizzazione dei servizi sanitari, previsto dal decreto degislativo n. 502 del 1992, è appena avviato e, quindi, che non è ancora possibile valutare compiutamente le nuove esigenze sanitarie del Paese;

Considerato, al riguardo, che è in corso la riorganizzazione di tutti i presidi ospedalieri ai sensi dell'art. 4, comma 10, del decreto legislativo n. 502 del 1992, compresa la chiusura degli ospedali con un numero di posti letto inferiore a 120, ai sensi dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, nonché la ridefinizione delle dotazioni organiche e degli uffici dirigenziali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere in base ai criteri stabiliti dalle regioni ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera *g)*, del decreto legislativo n. 502 del 1992 ed ai criteri contenuti nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato, altresì, che non è stata ancora definita la disciplina del rapporto convenzionale con i medici specialisti pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo n. 502 del 1992;

Ritenuto, per le suesposte considerazioni, opportuno confermare, per il prossimo triennio accademico, l'attuale fabbisogno annuo di 6.500 specialisti, salvo eventuali modifiche che si rendessero necessarie in conseguenza del processo di riorganizzazione in atto;

Ritenuto di dover stabilire contestualmente, per ciascuna specializzazione,il numero complessivo delle borse da distribuire fra le singole scuole in relazione alle risorse finanziarie disponibili e al fabbisogno di medici specialisti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ed in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede una aliquota di posti aggiuntivi, non superiore al 30% di quelli ordinari, da riservare, nelle scuole di specializzazione, al personale medico dipendente dagli enti e dalle strutture convenzionate con l'università;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502 del 1992, le aziende ospedaliere, le unità sanitarie locali e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono obbligatoriamente coinvolti nella formazione degli specializzandi e che, pertanto, il richiamato limite del 30% deve intendersi superato riconoscendo al personale medico in servizio nelle predette strutture presso le quali si svolge la formazione il diritto a partecipare alla formazione stessa in deroga al predetto limite;

Ritenuto, conseguentemente, che il personale medico in servizio presso le strutture dove si svolge la formazione debba essere ammesso in soprannumero ai corsi di specializzazione della disciplina di appartenenza, nei limiti e con le modalità stabiliti nei protocolli d'intesa tra le università e le regioni;

Visti gli articoli 15 e 18, comma 2-*bis* e 3, del richiamato decreto legislativo n. 502 del 1992 concernenti l'accesso alla posizione funzionale iniziale del profilo professionale medico;

Visto l'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 502 del 1992 che prevede che la formazione medica implica la partecipazione guidata o diretta alla totalità delle attività mediche, ivi comprese la medicina preventiva, le guardie, l'attività di pronto soccorso, l'attività ambulatoriale e l'attività operatoria per le discipline chirurgiche, nonché la graduale assunzione di compiti assistenziali e l'esecuzione di interventi con autonomia vincolata alle direttive ricevute;

Ritenuto di prevedere, in relazione alle modalità di accesso al ruolo medico, alle specifiche esigenze connesse alla formazione ed agli oneri finanziari per le borse di studio, che l'attività formativa di tutti gli specializzandi debba essere svolta di norma in misura prevalente nelle strutture delle aziende ospedaliere, delle unità sanitarie locali e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico; fatte salve le particolari esigenze derivanti dalla oggettiva distribuzione delle strutture, da individuare negli accordi tra regioni e università, onde consentire agli specializzandi di svolgere le attività formative necessarie per la loro professionalizzazione secondo parametri quantitativi e qualitativi adeguati;

Ritenuto, anche in considerazione del prevalente coinvolgimento nella formazione delle strutture extra universitarie, di prevedere un apposito organo per la valutazione della qualità dell'insegnamento e della rispondenza dell'attività delle scuole di specializzazione agli obiettivi didattici generali;

Acquisita l'intesa con il Ministero degli affari esteri per la determinazione del numero dei posti da riservare nelle scuole ai medici stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo;

Sentite le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e le facoltà di medicina e chirurgia;

Visto l'art. 7 del decreto-legge 1° aprile 1995, n. 100;

Decreta:

Art. 1.

1. Per gli anni accademici 1994-95, 1995-96, 1996-97 il fabbisogno annuo dei medici specialisti da formare nelle scuole di specializzazione di cui agli articoli 1 e 8 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, è determinato in 6.500 medici come da allegata tabella 1.

Art. 2.

1. Il numero dei posti da riservare ai medici stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo è di 120. Alla ripartizione dei predetti posti tra le singole scuole di specializzazione si provvede con il decreto di cui all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Art. 3.

1. Per l'anno accademico 1994-95 il numero di borse di studio, attribuite secondo le norme dell'art. 6 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, è riportato per ciascuna specializzazione nell'allegata tabella 2.

2. Fatte salve le riserve, ove utilizzate, di cui all'art. 2, commi 3 e 5, del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, entro la concorrenza dei numeri di cui alla tabella 1 e ferma restando la utilizzazione ed il rispetto delle graduatorie risultanti dai concorsi per l'ammissione alle scuole, possono essere ammessi alle scuole stesse medici in eccedenza rispetto ai numeri della tabella 2 ove sussistano risorse aggiuntive comunque acquisite dalle università.

3. Il personale medico in servizio nelle aziende ospedaliere, nelle unità sanitarie locali e negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico presso i quali si svolge la formazione, e ammesso alle scuole di specializzazione della disciplina di appartenenza, in soprannumero rispetto ai numeri della tabella 2, nei limiti e con le modalità stabiliti nei protocolli d'intesa tra le università e le regioni salvaguardando, comunque, la funzionalità dei servizi e senza oneri aggiuntivi per l'ente di appartenenza.

Art. 4.

1. Fatte salve particolari esigenze da individuare nei protocolli d'intesa tra regioni ed università, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, l'attività formativa degli iscritti alle scuole di specializzazione si svolge, di norma, per circa i due terzi della stessa, nelle strutture delle aziende ospedaliere, delle unità sanitarie locali e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico individuati nei predetti protocolli d'intesa tra università e regioni, e con le modalità stabilite negli ordinamenti didattici e negli accordi tra le università e i singoli enti in cui ricadono le predette strutture.

Art. 5.

1. È istituito un Osservatorio nazionale permanente (ONP) per la valutazione della qualità dell'insegnamento e della rispondenza dell'attività delle scuole di specializzazione agli obiettivi didattici generali di ciascuna di esse, nonché per la verifica almeno ogni triennio, attraverso richieste documentali ed anche attraverso analisi in loco, della qualità delle scuole nelle singole sedi.

2. L'osservatorio è costituito presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con decreto del predetto Ministero di concerto con il Ministero della sanità.

3. L'osservatorio è costituito da:

tre rappresentanti del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

due rappresentanti del Ministero della sanità;

un rappresentante dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali;

un rappresentante delle facoltà di medicina e chirurgia, designato dalla conferenza dei presidi;

un rappresentante delle regioni, designato dalla Conferenza permanente dei presidenti delle regioni;

un rappresentante della Federazione nazionale degli ordini dei medici.

4. L'osservatorio è integrato per l'attività relativa a ciascuna scuola di specializzazione da un presidente della relativa struttura didattica. Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica procede alla costituzione dell'osservatorio ed alle integrazioni, acquisite le eventuali designazioni.

5. L'osservatorio può eventualmente coinvolgere specializzandi nell'attività di valutazione.

6. In caso di verifica negativa, sono dettate prescrizioni sulle strutture ed attrezzature o sull'attività didattica e di addestramento professionale alle quali le singole scuole di specializzazione debbono adeguarsi nei termini prescritti e comunque non oltre due anni, trascorsi i quali, senza che siano intervenuti i prescritti adeguamenti, la scuola è soppressa.

7. Agli oneri di funzionamento dell'osservatorio, valutati 10 milioni annui, si provvede a carico del cap. 1125 dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e inviato al Ministero di grazia e giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 maggio 1995

Il Ministro della sanità
GUZZANTI

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
SALVINI

p. *Il Ministro del tesoro*
GIARDA

Registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1995
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 292

Area funzionale di Medicina

Specializzazioni	Progr. 1994/97
Allergologia ed Immunologia Clinica	75
Cardiologia	234
Dermatologia e Venerologia	116
Ematologia	105
Endocrinologia e Malattie del ricambio	131
Gastroenterologia	105
Genetica Medica	30
Geriatria	196
Malattie dell'Apparato respiratorio	157
Malattie Infettive	118
Tossicologia medica	30
Medicina dello Sport	46
Medicina Fisica e Riabilitazione	131
Medicina Interna	393
Medicina Tropicale	13
Nefrologia	118
Neurologia	157
Neuropsichiatria Infantile	91
Oncologia	135
Pediatria	262
Psichiatria	238
Reumatologia	65
Scienza dell'Alimentazione	26
TOTALE	2.972

Area funzionale di Chirurgia

Specializzazioni	Progr. 1994/97
Cardiochirurgia	50
Chirurgia dell'Apparato Digerente	50
Chirurgia Generale	376
Chirurgia Maxillo-Facciale	40
Chirurgia Pediatrica	52
Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	52
Chirurgia Toracica	52
Chirurgia Vascolare	52
Ginecologia ed Ostetricia	249
Neurochirurgia	50
Oftalmologia	157
Ortopedia e Traumatologia	249
Otorinolaringoiatria	157
Urologia	131
TOTALE	1.717

Area funzionale dei Servizi

Specializzazioni	Progr. 1994/97
Anatomia ed Istologia Patologica	110
Anestesia e Rianimazione	364
Biochimica clinica	95
Farmacologia	42
Igiene e Medicina Preventiva	317
Medicina del Lavoro	110
Medicina Legale	115
Medicina Nucleare	87
Microbiologia e Virologia	91
Patologia Clinica	150
Radiodiagnostica	263
Radioterapia	67
TOTALE	1.811

Totale Programmazione 1994 / 1997 **6 500**

- TABELLA 1 -

Area funzionale di Medicina

Specializzazioni	Borse di Studio 1994/95
Allergologia ed Immunologia Clinica	57
Cardiologia	179
Dermatologia e Venerologia	89
Ematologia	80
Endocrinologia e Malattie del ricambio	100
Gastroenterologia	80
Genetica Medica	23
Geriatria	150
Malattie dell'Apparato respiratorio	120
Malattie Infettive	90
Tossicologia medica	23
Medicina dello Sport	35
Medicina Fisica e Riabilitazione	100
Medicina Interna	300
Medicina Tropicale	10
Nefrologia	90
Neurologia	120
Neuropsichiatria Infantile	70
Oncologia	103
Pediatria	200
Psichiatria	182
Reumatologia	50
Scienza dell'Alimentazione	20
TOTALE	2.271

Area funzionale di Chirurgia

Specializzazioni	Borse di Studio 1994/95
Cardiochirurgia	38
Chirurgia dell'Apparato Digerente	38
Chirurgia Generale	286
Chirurgia Maxillo-Facciale	30
Chirurgia Pediatrica	40
Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	40
Chirurgia Toracica	40
Chirurgia Vascolare	40
Ginecologia ed Ostetricia	190
Neurochirurgia	38
Oftalmologia	120
Ortopedia e Traumatologia	190
Otorinolaringoiatria	120
Urologia	100
TOTALE	1.310

Area funzionale dei Servizi

Specializzazioni	Borse di Studio 1994/95
Anatomia ed Istologia Patologica	84
Anestesia e Rianimazione	278
Biochimica clinica	73
Farmacologia	32
Igiene e Medicina Preventiva	242
Medicina del Lavoro	84
Medicina Legale	88
Medicina Nucleare	66
Microbiologia e Virologia	70
Patologia Clinica	115
Radiodiagnostica	201
Radioterapia	51
TOTALE	1.384

Totale Borse di Studio 1994 / 1995 **4 965**

- TABELLA 2 -

95A5546

DECRETO 28 luglio 1995.

Dichiarazione di territorio ufficialmente indenne da brucellosi bovina della provincia di Grosseto.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 9 giugno 1964, n. 615, sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi successivamente modificata con leggi 23 gennaio 1968, n. 33, 1° marzo 1972, n. 42, 31 marzo 1976, n. 124, e 28 maggio 1981, n. 296;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 sull'istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto 27 agosto 1994, n. 651 riguardante il regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 26 novembre 1994;

Vista la documentazione trasmessa dalla regione Toscana con la quale si chiede il riconoscimento di territorio ufficialmente indenne da brucellosi bovina per la provincia di Grosseto;

Considerato che il tasso di infezione brucellare rilevato negli allevamenti bovini del territorio della provincia suindicata risulta inferiore all'uno per cento;

Decreta:

Art. 1.

1. Il territorio della provincia di Grosseto è dichiarato ufficialmente indenne da brucellosi bovina.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 luglio 1995

Il Ministro: GUZZANTI

Registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1995
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 285

95A5576

DECRETO 28 luglio 1995.

Dichiarazione di territorio indenne da leucosi bovina enzootica della regione autonoma Valle d'Aosta.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 9 giugno 1964, n. 615, sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi successivamente modificata con leggi 23 gennaio 1968, n. 33, 1° marzo 1972, n. 42, 31 marzo 1976, n. 124, e 28 maggio 1981, n. 296;

Vista l'ordinanza ministeriale 15 luglio 1982, concernente norme per la profilassi della leucosi bovina enzootica, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 26 luglio 1982;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1985, concernente il piano nazionale per il controllo ed il risanamento degli allevamenti bovini dalla leucosi bovina enzootica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 227 del 26 settembre 1985;

Visto il decreto ministeriale 25 settembre 1987, n. 432, recante modificazioni al decreto ministeriale 21 settembre 1985 sopra citato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 250 del 26 ottobre 1987;

Visto il decreto ministeriale 11 marzo 1992 recante modificazioni al decreto ministeriale 25 settembre 1987, n. 432 ed all'ordinanza ministeriale 15 luglio 1982 riguardanti il piano nazionale per il controllo ed il risanamento degli allevamenti dalla leucosi bovina enzootica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 17 marzo 1992;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 sull'istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Vista la nota n. 5363/5 Div. ASS. del 28 giugno 1995 con la quale l'assessorato alla sanità della regione Valle d'Aosta chiede il riconoscimento di territorio indenne da leucosi bovina enzootica per la regione medesima;

Considerato che il 99,8% degli allevamenti bovini da riproduzione esistenti sul territorio regionale risultano indenni da leucosi enzootica, conformemente a quanto disposto dalla direttiva n. 90/422/CEE del 26 giugno 1990, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 224/9;

Decreta:

Art. 1.

1. Il territorio della regione Valle d'Aosta è dichiarato indenne da leucosi bovina enzootica.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 luglio 1995

Il Ministro: GUZZANTI

Registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1995
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 286

95A5577

DECRETO 13 settembre 1995.

Autorizzazione alla cattedra di chirurgia generale della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Udine al trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Vista l'istanza presentata dal magnifico rettore dell'Università degli studi di Udine in data 18 luglio 1994 intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico presso la cattedra di chirurgia generale dell'Università degli studi di Udine;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità, in data 4 novembre 1994, in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione seconda del Consiglio superiore di sanità in data 12 luglio 1995;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Decreta:

Art. 1.

La cattedra di chirurgia generale della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Udine è autorizzata al trapianto di fegato da cadavere a scopo terapeutico prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto di fegato devono essere eseguite presso il complesso operatorio della cattedra di chirurgia generale situato al secondo piano dell'ospedale «S. Maria della misericordia» di Udine.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di fegato devono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Bresadola prof. Fabrizio, professore ordinario - direttore della cattedra di chirurgia generale del policlinico dell'Università degli studi di Udine;

Soro prof. Pietro, professore associato - titolare della cattedra di chirurgia generale del policlinico dell'Università degli studi di Udine;

Anania dott. Gabriele, assistente medico presso la cattedra di chirurgia generale del policlinico dell'Università degli studi di Udine;

Donini dott. Annibale, tecnico laureato presso la cattedra di chirurgia generale del policlinico dell'Università degli studi di Udine;

Intini dott. Sergio, Noce dott. Luigino, Terrosu dott. Giovanni, Uzzau dott. Alessandro, ricercatori presso la cattedra di chirurgia generale del policlinico dell'Università degli studi di Udine;

Petri dott. Roberto, Risaliti dott. Andrea, assistenti presso la cattedra di chirurgia generale del policlinico dell'Università degli studi di Udine.

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare, in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di trapianto di fegato.

Art. 6.

Il magnifico rettore dell'Università degli studi di Udine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 settembre 1995

Il direttore generale: D'ARI

95A5544

DECRETO 13 settembre 1995.

Autorizzazione all'ospedale civile SS. Annunziata di Sassari al trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Vista l'istanza presentata dal presidente della unità sanitaria locale n. 1 di Sassari in data 29 settembre 1989 intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico presso l'ospedale civile SS. Annunziata di Sassari;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità, in data 6 febbraio 1995, in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione seconda del Consiglio superiore di sanità in data 12 luglio 1995;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Decreta:

Art. 1.

L'ospedale civile SS. Annunziata di Sassari è autorizzato al trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto di rene devono essere eseguite presso il reparto operatorio sito al quarto piano del blocco centrale dell'ospedale civile SS. Annunziata di Sassari.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di rene devono essere eseguite dai seguenti sanitari:

D'Ovidio dott. Nicola, primario di chirurgia d'urgenza dell'ospedale civile SS. Annunziata di Sassari;

Scanu dott. Alfonso, primario di urologia dell'ospedale civile SS. Annunziata di Sassari;

Manca dott. Pierpaolo, aiuto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale civile SS. Annunziata di Sassari;

Lavosi dott. Vincenzo, aiuto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale civile SS. Annunziata di Sassari.

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare, in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di trapianto di rene.

Art. 6.

Il direttore generale della unità sanitaria locale n. 1 di Sassari è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 settembre 1995

Il direttore generale: D'ARI

95A5545

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 20 settembre 1995.

Emissione dei certificati del Tesoro in ECU, di durata quinquennale, con godimento 26 settembre 1995, prima tranche.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38, lettera *c)*, della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato, da ultimo, dall'art. 14 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento anche attraverso l'emissione di titoli denominati in ECU (European currency unit), con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 237, con cui si è stabilito, fra l'altro, che con decreti del Ministro del tesoro sono determinate ogni caratteristica, condizione e modalità di emissione dei titoli da emettere in lire, in ECU o in altre valute;

Vista la legge 14 ottobre 1957, n. 1203, di ratifica ed esecuzione del trattato che istituisce la Comunità economica europea, come risulta modificata dalla legge 3 novembre 1992, n. 454, di ratifica ed esecuzione del trattato sull'Unione europea;

Visto il regolamento del Consiglio della Comunità europea n. 3320/94 del 22 dicembre 1994, con il quale è stata definita la composizione del paniere dell'ECU in monete degli Stati membri;

Vista la legge 23 dicembre 1994, n. 726, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995, ed in particolare il quarto comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno in corso;

Tenuto conto che l'importo delle emissioni effettuate a tutto il 20 settembre 1995 ammonta, al netto dei rimborsi, a lire 92.607 miliardi;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, procedere ad un'emissione di certificati di credito del Tesoro denominati in ECU;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, lettera *c)*, della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro denominati in ECU (certificati del Tesoro in Euroscudi), di seguito indicati come i «certificati», al tasso d'interesse del 7,25% annuo lordo, fino all'importo massimo di

nominali 500 milioni di ECU. Il prestito ha la durata di cinque anni con inizio il 26 settembre 1995 e scadenza il 26 settembre 2000.

I certificati sono emessi senza indicazione di prezzo base di collocamento e vengono assegnati con il sistema dell'asta marginale riferita al prezzo. Le richieste che dovessero risultare accolte sono vincolanti e irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

Art. 2.

Il valore dell'ECU è uguale al valore dell'unità monetaria europea attualmente usata come unità di conto della Comunità europea. Tale valore è determinato sulla base degli importi delle valute dei Paesi membri della Comunità europea fissati come appresso:

0,6242	Marco tedesco
1,332	Franco francese
0,08784	Lira sterlina
151,8	Lire italiane
0,2198	Fiorino olandese
3,301	Franchi belgi
6,885	Pesetas spagnole
0,130	Franco lussemburghese
0,1976	Corona danese
0,008552	Sterlina irlandese
1,440	Dracma greca
1,393	Escudo portoghese

La composizione valutaria del paniere dell'ECU sopra descritto non sarà modificata. Dall'inizio della terza fase della realizzazione dell'Unione economica e monetaria, il valore dell'ECU sarà fissato irrevocabilmente.

Nel presente decreto, ogni riferimento all'ECU si intende come riferimento alla definizione dell'ECU nell'ordinamento giuridico comunitario, qualsiasi modifica alla natura o alla composizione dell'ECU venga introdotta alla Comunità europea sulla base del trattato che istituisce detta Comunità europea, come risulta modificato dal trattato sull'Unione europea.

Art. 3.

I certificati emessi con il presente decreto sono costituiti da titoli al portatore nei tagli da 5.000, 10.000, 100.000, 500.000 ed 1.000.000 di ECU di capitale nominale.

Nelle more dell'allestimento dei titoli di cui al comma precedente, ciascuna tranche del prestito è rappresentata da un certificato globale provvisorio, al portatore, di valore pari all'importo nominale emesso, da custodire nei depositi della «gestione centralizzata» in essere presso la Banca d'Italia. I certificati provvisori non hanno circolazione al di fuori del sistema della «gestione centralizzata».

I titoli per i quali in sede di sottoscrizione non è stata richiesta la consegna materiale, e che quindi sono destinati alla custodia nei depositi della Banca d'Italia di cui al comma precedente, possono essere rappresentati, in tutto o in parte, da un unico certificato al portatore.

Ai sensi dei decreti ministeriali 27 maggio 1993 e 5 gennaio 1995, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 4 giugno 1993 e n. 10 del 13 gennaio 1995, ciascun depositante dei titoli immessi nel sistema centralizzato di cui al comma precedente può chiedere alla Banca d'Italia il ritiro, in tutto o in parte, dei titoli di propria pertinenza. Ove la richiesta di ritiro non possa essere immediatamente soddisfatta con i quantitativi disponibili nella «gestione centralizzata», la consegna avverrà nei tempi tecnici necessari per l'allestimento e la spedizione dei titoli stessi, previo frazionamento del certificato di cui al comma precedente. Le relative spese saranno a carico del richiedente.

Non sono ammesse operazioni di riunione né di divisione dei titoli al portatore di cui al primo comma del presente articolo, né di tramutamento in nominativi.

I certificati al portatore sono a rischio e pericolo di chi li possiede. Non si rilasciano duplicati od altri documenti equipollenti di certificati al portatore smarriti, sottratti o distrutti. In nessun caso sono ammessi sequestri, impedimenti od opposizioni sui certificati al portatore. Per i certificati al portatore smarriti, sottratti o distrutti si applicano le disposizioni di cui all'art. 1 della legge 12 agosto 1993, n. 313.

Il possessore di un certificato o di una cedola deteriorati che non siano più idonei alla circolazione ma siano tuttora sicuramente identificabili, ha diritto ad ottenere un certificato od una cedola equivalenti contro la restituzione del valore deteriorato ed il rimborso delle spese.

Art. 4.

I certificati ed i relativi interessi sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico italiano e loro rendite, e, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, sono esenti:

a) da ogni altra imposta diretta, presente e futura;

b) dalle imposte sulle successioni;

c) dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per gli atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale.

Ai fini fiscali i certificati sono altresì esenti dall'obbligo di denuncia e non possono costituire oggetto di accertamento di ufficio; anche se denunciati, essi non concorrono alla determinazione delle aliquote delle imposte di cui alle lettere *b)* e *c)*.

I certificati medesimi sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale, sono compresi tra i titoli sui quali l'istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettati quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Art. 5.

Possono partecipare all'asta in veste di operatori la Banca d'Italia, le banche, nonché le società di intermediazione mobiliare iscritte all'albo istituito presso la Consob ai sensi dell'art. 3 della legge 2 gennaio 1991, n. 1, che esercitano le attività indicate nei punti *a)*, *b)* e *c)* dell'art. 1, comma 1, della legge medesima. Detti operatori partecipano in proprio e per conto terzi, ad eccezione della Banca d'Italia che partecipa esclusivamente per conto terzi.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la Rete nazionale interbancaria.

Gli operatori, residenti e non residenti, che partecipano all'asta hanno facoltà di regolare, tramite banca «abilitata», i titoli loro assegnati in ECU oltre che in lire italiane.

I certificati regolati in ECU devono essere versati nei conti di deposito accentrati istituiti presso la Banca d'Italia al nome delle «banche abilitate» nonché, per i certificati di pertinenza di non residenti, anche negli appositi conti di deposito accesi a nome di Cedel - Centrale de Livraison de Valeurs Mobilières S.A., Luxembourg, e di Euroclear - Morgan Guaranty Trust Company of New York, Brussels, in qualità di enti centralizzati depositari internazionali.

Art. 6.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei certificati di credito di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola sono regolati dalle norme in quanto applicabili contenute nella convenzione per il collocamento dei certificati di credito del Tesoro, stipulata in data 4 aprile 1985.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia correlati all'effettuazione delle aste tramite la Rete nazionale interbancaria sono disciplinati da specifici accordi.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà riconosciuta alla Banca d'Italia, sull'intero ammontare nominale sottoscritto, una provvigione di collocamento dello 0,35 per cento.

Tale provvigione, commisurata all'ammontare nominale sottoscritto, verrà attribuita, in tutto o in parte, agli operatori partecipanti all'asta in relazione agli impegni che assumeranno con la Banca d'Italia, ivi compresi quelli di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni della clientela e di provvedere, senza compensi, alla consegna dei titoli agli aventi diritto.

Art. 7.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di tre, devono contenere l'indicazione dell'importo nominale dei certificati che essi intendono sottoscrivere e del relativo prezzo offerto. I prezzi indicati devono variare di un importo minimo di 5 centesimi o multiplo di tale cifra; eventuali variazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso. Per ogni singola offerta andranno pure segnalate distintamente la quota da regolare in lire e quella da regolare in ECU.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a ECU 100.000 di capitale nominale.

In sede di partecipazione all'asta dovranno essere indicate le filiali della Banca d'Italia, fino ad un massimo di tre, presso le quali l'operatore intende ritirare i titoli risultati assegnati, e, per i CTE da regolare in ECU, il corrispondente estero presso il quale verrà riconosciuto l'importo in ECU e l'intestatario del conto di deposito accentrato cui accreditare il capitale nominale attribuito.

Art. 8.

Le offerte di ogni singolo operatore devono pervenire, entro le ore 15,30 del giorno 22 settembre 1995, esclusivamente mediante trasmissione di richiesta telematica da indirizzare alla Banca d'Italia tramite Rete nazionale interbancaria con le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

La Banca d'Italia continuerà a presentare la propria richiesta, unicamente per conto terzi, entro lo stesso termine, tramite apposito modulo, inserito in busta chiusa.

In caso di interruzione duratura nel collegamento della predetta «Rete» troveranno applicazione le specifiche procedure di «recovery» previste nella convenzione tra la Banca d'Italia e gli operatori partecipanti alle aste, di cui al secondo comma del precedente art. 5.

Le offerte pervenute successivamente a tale ora di detto giorno non verranno prese in considerazione.

Art. 9.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, di cui al precedente articolo, sono eseguite le operazioni d'asta nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo sarà reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 10.

Poiché i certificati, ai sensi del precedente art. 1, sono emessi senza indicazione di prezzo base di collocamento, non vengono prese in considerazione dalla procedura di assegnazione le richieste effettuate a prezzi inferiori al «prezzo di esclusione».

Il «prezzo di esclusione» viene determinato con le seguenti modalità:

a) nel caso di domanda totale superiore all'offerta, si determina il prezzo medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la metà dell'importo nominale in emissione; nel caso di domanda totale inferiore all'offerta, si determina il prezzo medio ponderato delle richieste che, sempre ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la metà dell'importo domandato;

b) si individua il «prezzo di esclusione» sottraendo due punti percentuali dal prezzo medio ponderato di cui al punto *a)*.

Le richieste degli operatori, elencate in ordine decrescente di prezzo offerto, vengono soddisfatte fino a concorrenza dell'importo nominale emesso di cui al precedente art. 1.

Nel caso di offerte che non possono essere totalmente accolte, si procede all'aggiudicazione pro-quota con i necessari arrotondamenti, sia sulla quota da regolare in lire che su quella da regolare in ECU.

Art. 11.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione, sarà effettuato dagli operatori assegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 26 settembre 1995, senza corresponsione di dietimi di interesse.

A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire in via automatica detti regolamenti nella procedura giornaliera «Liquidazione titoli». A fronte dei suddetti pagamenti le filiali della Banca d'Italia, indicate dagli operatori come filiali di ritiro delle materialità, rilasceranno ricevuta provvisoria valevole, a tutti gli effetti, per il prelievo dei titoli definitivi.

Per le sottoscrizioni da regolare in lire italiane, l'operatore provvederà a versare il controvalore del capitale nominale dei certificati assegnati al prezzo di aggiudicazione sulla base della quotazione lira/ECU del giorno 22 settembre 1995, rilevata dalla Banca d'Italia, con le modalità indicate nella legge 12 agosto 1993, n. 312.

Per le sottoscrizioni da regolare in ECU, l'operatore provvederà ad accreditare presso uno dei corrispondenti esteri della Banca d'Italia, di cui al terzo comma dell'articolo 7, l'ammontare di ECU pari al capitale nominale dei CTE assegnati al prezzo di aggiudicazione.

Art. 12.

Il giorno 26 settembre 1995, la Banca d'Italia provvederà a versare, presso la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato, al netto della provvigione di collocamento di cui all'art. 6 e senza corresponsione di dietimi di interesse, il controvalore in lire italiane dei CTE regolati dagli operatori in tale valuta al prezzo di aggiudicazione e determinato sulla base della quotazione lira/ECU del giorno 22 settembre 1995, rilevata dalla Banca d'Italia con le modalità indicate nella legge 12 agosto 1993, n. 312.

La menzionata sezione di tesoreria emetterà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, cap. 5100, art. 6.

Art. 13.

Il rimborso dei certificati verrà effettuato in unica soluzione il 26 settembre 2000 al netto della ritenuta di cui all'art. 1 del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, applicata alla differenza fra il capitale nominale dei titoli da rimborsare e il prezzo di aggiudicazione di cui al precedente art. 1. Ove necessario, si procederà agli arrotondamenti con il sistema di cui al successivo art. 14.

Nel caso di riapertura delle sottoscrizioni dell'emissione di cui al presente decreto, ai fini dell'applicazione della ritenuta fiscale indicata al comma precedente, il prezzo di riferimento rimane quello di aggiudicazione della prima «tranche» del prestito.

Gli interessi, agli aventi diritto, al netto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al ricordato decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, saranno corrisposti il 26 settembre di ciascun anno a partire dal 1996 e sino al 2000. Le cedole sono equiparate, a tutti gli effetti, a quelle dei titoli del debito pubblico.

Art. 14.

Il pagamento degli interessi e il rimborso dei certificati, qualora l'ECU, al momento del pagamento stesso, non sia ancora stato introdotto in Italia come moneta unica europea, verranno effettuati, a scelta del portatore, in lire italiane o in ECU, qualora l'ECU abbia corso legale in Italia all'atto del pagamento.

Gli interessi da pagare ed il capitale da rimborsare in lire italiane su detti certificati saranno determinati in misura pari al valore nominale in ECU convertito in lire italiane sulla base della quotazione lira/ECU rilevata dalla Banca d'Italia due giorni lavorativi prima del 26 settembre di ciascun anno dal 1996 al 2000, con le modalità indicate nella legge 12 agosto 1993, n. 312.

Ove necessario, gli importi da corrispondere saranno arrotondati alle cinque lire più vicine per eccesso o per difetto, a seconda che si tratti di frazioni superiori o non superiori a 2 lire e 50 centesimi.

Per i certificati custoditi nei conti di deposito centralizzati in essere presso la Banca d'Italia, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale potranno avvenire anche in ECU previa richiesta avanzata da una «banca abilitata» per conto dell'interessato, secondo le modalità stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

I pagamenti in ECU delle cedole verranno effettuati al netto della ritenuta fiscale arrotondando per eccesso, ove occorra, la seconda cifra decimale del valore della cedola relativa al certificato del taglio teorico di 1.000 ECU e determinando per moltiplicazione il valore delle cedole appartenenti ai certificati degli altri tagli.

Art. 15.

Nell'ipotesi in cui l'ECU non sia usato né come unità di conto della Comunità europea né come moneta dell'Unione europea, gli interessi da corrispondere e il capitale da rimborsare saranno pagati in lire italiane sulla base degli equivalenti dell'ECU in lire, calcolati secondo la procedura in appresso:

le componenti dell'ECU (le «componenti») saranno gli importi delle valute che erano componenti dell'ECU nell'ultima definizione disponibile dell'ECU come unità di conto della Comunità europea;

la Banca d'Italia calcolerà il valore equivalente dell'ECU in lire come somma di ciascuna componente convertita in lire;

il tasso di conversione in lire per ciascuna valuta componente sarà pari alla quotazione di questa valuta rilevata dalla Banca d'Italia con le modalità indicate nella legge 12 agosto 1993, n. 312;

nel caso in cui non sia disponibile la suddetta media per una o più valute componenti a causa della chiusura in Italia dei mercati valutari o per qualsiasi altra ragione, sarà utilizzato per il calcolo dell'equivalente dell'ECU in lire la più recente quotazione per tale o tali valute rilevata dalla Banca d'Italia.

Art. 16.

Alla Banca d'Italia è affidata l'esecuzione delle operazioni relative al pagamento degli interessi sui certificati di credito ed al rimborso, a scadenza, dei certificati stessi, nonché ogni altro adempimento, occorrente per l'emissione in questione.

Le somme occorrenti per le operazioni connesse al pagamento delle cedole di interesse ed al rimborso dei certificati verranno versate alla Banca d'Italia, che terrà all'uopo apposita contabilità.

I rapporti conseguenti alle operazioni suindicate sono regolati dalle norme contenute nella convenzione stipulata in data 27 giugno 1990.

I certificati provvisori di cui al secondo comma del precedente art. 3 saranno consegnati all'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Servizio cassa centrale.

La consegna dei certificati di credito definitivi alle filiali della Banca d'Italia sarà effettuata a cura del Magazzino tesoro del Provveditorato generale dello Stato.

Ultimate le operazioni di consegna dei titoli definitivi, la Banca d'Italia provvederà alla restituzione, previo annullamento, dei certificati provvisori di cui al secondo comma del precedente art. 3.

Tutti gli atti comunque riguardanti le sottoscrizioni dei certificati di credito di cui al presente decreto, compresi i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia incaricata delle operazioni relative al collocamento dei certificati stessi, sono esenti dalle tasse di registro, di bollo, sulle concessioni governative e postali.

Art. 17.

I segni caratteristici dei certificati saranno stabiliti con successivo decreto ministeriale.

Sul retro dei certificati saranno riportati gli articoli 3, 4, 13 e 14 del presente decreto.

Art. 18.

Gli oneri per interessi relativi agli anni finanziari dal 1996 al 2000, nonché l'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2000, faranno carico ai capitoli che verranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, e corrispondenti, rispettivamente, ai capitoli 4691 e 9537 dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 settembre 1995

Il Ministro: DINI

95A5542

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 5 giugno 1995.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in medicina veterinaria.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Visto il decreto ministeriale 25 febbraio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 100 del 2 maggio 1994, con il quale è stata approvata la nuova tabella XXXIII dell'ordinamento didattico universitario;

Vista la raccomandazione CEE III/5171/7/92 sulla modifica della direttiva CEE 78/1027;

Considerata l'opportunità di modificare ed integrare la suddetta tabella XXXIII dell'ordinamento didattico universitario, relativa al corso di laurea in medicina veterinaria allegata al predetto decreto ministeriale 25 febbraio 1993;

Uditi i pareri del Consiglio universitario nazionale in data 15 giugno 1994 e 14 settembre 1994;

Sentita la Federazione nazionale degli ordini dei veterinari italiani;

Vista la delibera n. 126/94 emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti nell'adunanza del 26 luglio 1994, in particolare il riferimento alla legislazione comunitaria in materia di accesso alla professione del veterinario;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di laurea in medicina veterinaria di cui alla tabella XXXIII, annessa al decreto ministeriale 25 febbraio 1993, è soppresso e sostituito da quello stabilito dalla nuova tabella XXXIII, allegata al presente decreto e di cui fa parte integrante.

Art. 2.

Entro un anno dell'entrata in vigore del presente decreto, le università adegueranno l'ordinamento del corso di medicina veterinaria, istituito presso la propria sede, a quello stabilito dall'allegata tabella XXXIII, con le procedure di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Art. 3.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del rispettivo corso di laurea.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti optino per il nuovo ordinamento.

L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 giugno 1995

Il Ministro: SALVINI

Registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1995
Registro n. 1 Università, foglio n. 122

Tabella XXXIII

CORSO DI LAUREA IN MEDICINA VETERINARIA

I. Durata e articolazione del corso di laurea

Il corso di laurea in Medicina Veterinaria ha la durata di cinque anni. Nel corso dei primi quattro anni vengono impartite discipline obbligatorie e comuni per tutti gli studenti. Il quinto anno di corso è organizzato in moduli professionalizzanti. Lo studente all'atto dell'iscrizione al quinto anno di corso sceglie uno dei moduli professionalizzanti attivati presso la propria Facoltà. L'attività didattica globale comporta almeno 4100 ore di lezione come attività didattica teorica e pratica.
Ai sensi del quarto comma dell'art. 7 del D.P.R. n. 382/80, la didattica del corso di laurea in Medicina Veterinaria e' organizzata, per ciascun anno di corso, in due periodi coordinati di durata inferiore all'anno, di seguito indicati convenzionalmente come "semestri". La durata minima ed il periodo di effettuazione dei semestri saranno stabiliti dal Consiglio della struttura didattica competente.

II. Accesso al corso di laurea

Costituiscono titolo di ammissione al corso di laurea quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge relativamente all'accesso ai corsi universitari in Medicina Veterinaria. Il numero degli iscritti sara' stabilito annualmente dal Senato Accademico, su proposta del Consiglio della struttura didattica competente, in conformità all'art. 9, IV comma della legge n. 341 del 19 novembre 1990

III. Attivita' didattiche

L'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria è articolato in aree i cui obiettivi didattici e formativi sono irrinunciabili. Di tali obbiettivi sono parte essenziale i corsi integrati ed i relativi moduli didattici. Il Consiglio della struttura didattica competente, sentito il parere dei Docenti interessati, stabilisce l'organizzazione dei corsi integrati ed i relativi moduli didattici da attivare. L'attivita' didattica dovrà essere svolta sia sotto forma di didattica teorica che di didattica pratica, quest'ultima sotto forma di esercitazioni, seminari ed attività tutoriale. Del monte ore complessivo minimo assegnato a ciascuna area almeno il 25% deve essere svolto sotto forma di attività pratica. Alle aree dalla 1 alla 15 della Tabella 1 sono assegnate ulteriori 750 ore che devono essere obbligatoriamente ed esclusivamente svolte sotto forma di didattica pratica nell'ambito dei settori scientifico disciplinari di cui alla stessa Tabella 1. Queste ulteriori 750 ore non sono comprese nel monte ore assegnato con il presente ordinamento didattico alle aree alle quali sono attribuiti i moduli didattici di cui alla Tabella 1. Il Consiglio della struttura didattica competente, all'inizio di ogni Anno Accademico, stabilirà a quali corsi integrati afferiscono tali discipline pratiche. Il Consiglio della struttura didattica competente può distribuire le sopraddette 750 ore in differente modo tra le diverse aree sulla base delle strutture didattiche della Facoltà (art. X), di specifiche esigenze territoriali, dei moduli professionalizzanti attivati e di nuove figure professionali che possono emergere nel tempo di applicazione della Legge 341/90.
L'attivita' didattica integrativa pratica potra' essere svolta anche presso qualificate strutture e da personale del Servizio Sanitario Nazionale, degli Istituti Zooprofilattici e degli Istituti di Ricerca Scientifica nonche' dei reparti di ricerca e sviluppo di Enti ed Imprese Pubbliche operanti nel settore della Medicina Veterinaria, previo parere motivato del Consiglio della struttura didattica competente, nell'ambito del regolamento vigente per i Professori a Contratto con eventuale stipula di apposite convenzioni.
Nel suo complesso l'attività didattica comune e obbligatoria per tutti gli studenti durante i primi 4 anni di corso comprende 2.700 ore per attività didattica teorico pratica e 750 ore per attività didattica esclusivamente pratica. A queste ore, obbligatoriamente, devono aggiungersi 650 ore per l'attività didattica dei moduli professionalizzanti (vedi IV), per un totale generale di 4100 ore. La frequenza è obbligatoria.
Le Facoltà, fermo restando il vincolo globale delle ore di attività didattica teorica e pratica assegnate ad ogni area, potranno, per motivate esigenze, ripartire dette ore tra i differenti corsi integrati diversamente da quanto suggerito nella presente tabella, sempre nel rispetto degli obiettivi didattici peculiari di ogni area.

IV. Moduli professionalizzanti

Lo studente all'atto dell'iscrizione al quinto anno di corso dovrà scegliere uno dei moduli professionalizzanti attivati presso la propria Facoltà. Il Consiglio della struttura didattica competente, prima dell'inizio di ogni

Anno Accademico, indicherà alle Autorità Accademiche dell'Ateneo il numero massimo degli studenti iscrivibili ad ogni modulo professionalizzante. Tale indicazione verrà fornita sulla base del potenziale didattico a disposizione degli Istituti e dei Dipartimenti della Facoltà che concorrono all'espletamento dell'attività didattica di ogni modulo professionalizzante. Il numero globale degli studenti iscrivibili ai moduli professionalizzanti attivati presso la Facoltà deve corrispondere al numero totale degli studenti iscrivibili al quinto anno di corso. L'attività didattica di ogni modulo professionalizzante consta di 650 ore di lezione. Almeno il 40% dell'attività didattica dovrà essere svolta sotto forma di attività pratica o seminariale. Ogni Facoltà, potrà, per specifiche e motivate esigenze territoriali e professionali, attivare un modulo professionalizzante con tipologia diversa da quelli della presente tabella, ai quali, tuttavia, dovrà essere conforme come numero di ore e di esami. In ogni caso la Facoltà non potrà attivare contemporaneamente meno di tre o più di cinque moduli professionalizzanti.
Le Facoltà, fermo restando il vincolo globale delle ore di attività didattica teorica e pratica assegnate ad ogni modulo professionalizzante, potranno, per motivate esigenze, ripartire dette ore di lezione tra le diverse aree diversamente da quanto suggerito nella presente tabella, sempre nel rispetto degli obiettivi didattici peculiari di ogni area e per un massimo di 100 ore per ogni modulo professionalizzante.

V. Corsi integrati e discipline

L'insegnamento si svolge per corsi integrati organizzati per raggiungere gli obiettivi indicati nelle singole aree. Il corso integrato è costituito da diversi moduli didattici le cui denominazioni sono quelle comprese nei Settori Scientifico Disciplinari; i Docenti sono da reperire nei Settori Scientifico Disciplinari coinvolti. I moduli didattici indicati nella tabella come afferenti ai corsi integrati vanno intesi come suggeriti alle Facoltà e non devono necessariamente essere tutti attivati. Il Consiglio della struttura didattica competente attiva i moduli didattici necessari per realizzare il corso integrato attingendo alle discipline elencate nei Settori Scientifico Disciplinari segnalati per ogni area. I moduli didattici attivati concorrono necessariamente al raggiungimento degli obiettivi didattici di ciascuna area e dei rispettivi corsi integrati, nei limiti delle ore di didattica attribuite a ciascuna di esse dal Consiglio della struttura didattica competente.
Il corso di insegnamento integrato comprende una attività didattica complessiva (attivita' didattica teorica e teorico pratica) di almeno 50 ore ed e' costituito da uno o piu' moduli didattici. Tali moduli riguardano l'organizzazione didattica e non l'obbligo orario dei docenti che puo' essere soddisfatto in modo articolato in piu' moduli, anche di corsi integrati diversi.

VI. Esami

Il numero degli esami sarà stabilito dal Consiglio della struttura didattica competente; di regola corrisponde al numero dei corsi integrati, pertanto, sulla base della presente Tabella, potrà variare da un minimo di 32 ad un massimo di 33 a seconda del modulo professionalizzante prescelto. Gli esami sono effettuati al termine di ciascun semestre per tutti i corsi integrati che si concludono nello stesso semestre. Per i corsi integrati che si svolgono in due semestri, il Consiglio della struttura didattica competente potra' autorizzare lo svolgimento di valutazioni di profitto in itinere. Il Consiglio della struttura didattica competente elabora le norme sulla propedeuticita' degli esami.

VII. Corso di lingua inglese

Lo studente entro il settimo semestre del corso di laurea dovrà dimostrare la conoscenza della lingua inglese ad orientamento medico scientifico. Le modalità dell'accertamento saranno definite dal Consiglio della struttura didattica competente.

VIII. Tesi ed esame di laurea

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver seguito tutti i corsi integrati previsti dal piano di studi approvato dalla Facolta' ed aver superato i relativi esami. Lo studente dovrà anche aver superato, con esito positivo, la verifica di profitto del corso di lingua inglese.
La tesi di laurea consiste in un elaborato scritto da svolgersi da parte dello studente sotto la guida del relatore.

IX. Coordinamento dell'attivita' didattica

Nell'ambito della programmazione prevista dagli artt. 10 e 94 del D.P.R. 382/80 e secondo quanto previsto dal II comma dell'art. 11 della legge 341/90 il Consiglio della struttura didattica competente stabilisce annualmente le modalita' del coordinamento didattico di ciascuna area e di ciascun corso integrato. In

particolare stabilisce la ripartizione delle ore di didattica tra i vari Docenti afferenti ai moduli didattici attivati in ciascun corso integrato. Tali ripartizioni saranno pubblicate nel manifesto annuale degli studi.

X. Strutture didattiche

Le Facoltà di Medicina Veterinaria, in relazione a quanto disposto dall'art. 1 della Direttiva C.E.E. n. 78/1027 del 1978 e del D.P.R. n. 947 del 29 agosto 1986, per espletare l'attività didattica teorico pratica dovranno avvalersi di apposite strutture (ospedali veterinari, aziende zootecniche sperimentali, centri diagnostici, ricoveri per animali, laboratori didattici), di personale tecnico specializzato e operai qualificati. Il Consiglio di Facoltà, in sede di recepimento del presente ordinamento didattico, dovrà trasmettere al M.U.R.S.T., tramite i competenti Organi Accademici, una apposita scheda delle risorse a disposizione dalla quale risulti l'adeguamento delle strutture didattiche alla succitata Direttiva Comunitaria.

XI. Tirocinio pratico

Il tirocinio pratico, di durata semestrale, volto a fornire specifiche conoscenze professionali necessarie per l'ammissione all'esame di Stato di abilitazione all'esercizio professionale puo' aver inizio solo dopo il termine delle lezioni ufficiali del V anno di corso.

XII. Norme transitorie

Durante i due anni accademici successivi alla attivazione del presente Corso di Laurea i Docenti titolari di discipline attivate nella Facolta' e non comprese nella presente tabella possono richiedere il passaggio a disciplina di titolarità compresa nella presente tabella dello stesso Settore Scientifico Disciplinare o a disciplina riconosciuta affine secondo la normativa vigente.

XIII. Aree didattico-formative, corsi integrati e discipline

AREA 1 - FISICO MATEMATICA (100 ORE)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti base del calcolo differenziale e integrale con esempi di equazioni differenziali, come strumenti per la formulazione di modelli matematici elementari della fisica classica. Deve altresì conoscere le applicazioni del calcolatore alla risoluzione numerica di problemi matematici. Lo studente deve anche dimostrare di aver appreso la formulazione classica dei grandi settori della fisica quali la meccanica, la termodinamica, l'ottica e l'elettromagnetismo come deve conoscere le metodiche fisiche di specifico interesse nello studio dei sistemi biologici

Corso integrato 1 1· Fisico matematica
- Fisica
- Fisica medica
- Biofisica
- Matematica
- Biomatematica
- Calcolo numerico
- Metodi matematici e statistici
- Statistica applicata alle scienze biologiche
- ORE 100
- SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : A01A,A01B,A02A,A02B,A03X,A04A,B01B,S01B

AREA 2 - CHIMICA E BIOCHIMICA (150 ORE)

Lo studente deve conoscere le moderne teorie sulla struttura atomica, sui legami chimici e sulle leggi che regolano gli equilibri chimici in soluzione e le trasformazioni delle specie chimiche. Deve inoltre mostrare padronanza della chimica organica e conoscerne i meccanismi di reazione, con particolare riferimento alla struttura e proprietà delle macromolecole di interesse biologico. Lo studente deve altresì acquisire i concetti biochimici dell'organizzazione strutturale delle cellule, dei processi metabolici riguardanti i glucidi, i lipidi, le proteine e gli acidi nucleici presenti negli animali di interesse veterinario. Deve inoltre possedere (alcune) nozioni di carattere generale sui principi e sulle metodiche dell'analisi chimica e biochimica finalizzata anche al monitoraggio dell'inquinamento ambientale.

Corso integrato 2.1 : Chimica e propedeutica biochimica
Chimica e propedeutica biochimica
Propedeutica biochimica
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05A,E05B

Corso integrato 2.2 : Biochimica veterinaria sistematica e comparata
Biochimica
Biochimica veterinaria sistematica e comparata
Biochimica applicata
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05A,E05B

AREA 3 - BIOLOGIA ANIMALE E VEGETALE (100 ORE)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le metodologie di studio delle conoscenze relative a: i fondamenti di tassonomia, zoologia dei vertebrati e degli invertebrati, i meccanismi alla base delle funzioni cellulari, l'organizzazione, l'espressione e la trasmissione dell'informazione genica, il quadro sistematico dei vegetali con le sue motivazioni e le specie botaniche con particolare riguardo alle formazioni da pascolo e da fieno, alle alghe e ai funghi. Lo studente dovrà anche apprendere i fondamenti della biologia molecolare.

Corso integrato 3.1 : Biologia animale e vegetale
Zoologia veterinaria
Biologia generale
Biologia dei vertebrati di interesse medico veterinario
Genetica
Biologia molecolare
Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica
Botanica veterinaria
Coltivazioni erbacee
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E01C,E02A,E04B,E11X,E13X,G02A,
G09A,G09B,V30A

AREA 4 - ANATOMIA DEGLI ANIMALI DOMESTICI (250 ORE)

Lo studente deve dimostrare di conoscere l'organizzazione strutturale dell'organismo animale, anche in modo comparato, dal livello macroscopico a quello microscopico e ultrastrutturale nonchè i meccanismi mediante i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo. Deve altresì dimostrare di aver compreso l'organizzazione dei diversi apparati delle specie domestiche considerando anche le nozioni fondamentali di anatomia topografica.

Corso integrato 4.1 : Istologia, embriologia e anatomia degli animali domestici
Istologia ed embriologia generale e speciale veterinaria
Morfogenesi e anomalie dello sviluppo degli animali domestici
Anatomia veterinaria sistematica e comparata
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30A

Corso integrato 4.2 : Anatomia degli animali domestici
Anatomia degli animali domestici
Anatomia veterinaria sistematica e comparata
Anatomia topografica veterinaria
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30A

AREA 5 - FISIOLOGIA DEGLI ANIMALI DOMESTICI (200 ORE)

Lo studente deve dimostrare di aver compreso i fondamenti della fisiologia generale ed il funzionamento dei

diversi organi ed apparati degli animali, anche in senso comparato. Deve conoscere la dinamica integrazione tra le diverse funzioni dimostrando di possedere gli elementi per valutare i principali parametri fisiologici degli animali mediante le più moderne tecnologie sperimentali. Deve inoltre aver compreso i fondamenti generali del comportamento animale e i fattori che condizionano il benessere degli stessi.

Corso integrato 5.1 : Fisiologia ed etologia degli animali domestici
Fisiologia veterinaria
Fisiologia degli animali domestici
Etologia veterinaria e benessere animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30B

Corso integrato 5.2 : Fisiologia ed endocrinologia degli animali domestici
Fisiologia veterinaria
Fisiologia degli animali domestici
Endocrinologia degli animali domestici
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30B

AREA 6 - PATOLOGIA GENERALE E ANATOMIA PATOLOGICA VETERINARIA (250 ORE)

Lo studente deve dimostrare di conoscere i fondamentali fattori e meccanismi eziopatogenetici (fisici, chimici, biologici, dismetabolici ed ambientali) che concorrono alla manifestazione dei processi patologici e le interrelazioni che si verificano tra gli stessi e i vari sistemi dell'organismo nonchè i meccanismi molecolari che stanno alla base delle alterazioni cellulari. Lo studente deve altresì conoscere l'anatomia e l'istologia patologica delle principali alterazioni regressive, dei processi difensivi e riparativi, dei fenomeni progressivi e delle alterazioni circolatorie. Deve anche apprendere l'anatomia e l'istologia patologica dei sistemi organici e delle entità nosologiche degli animali domestici, ivi comprese quelle condizionate da fattori ambientali. Infine lo studente deve mostrare padronanza sulle tecniche necroscopiche, nella metodologia e nella diagnostica morfofisiopatologica.

Corso integrato 6.1 : Patologia generale veterinaria
Patologia generale veterinaria
Fisiopatologia degli animali domestici
Immunopatologia veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31A

Corso integrato 6.2 : Anatomia patologica veterinaria
Anatomia patologica veterinaria
Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria
Patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI: V31A

AREA 7 - MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI DOMESTICI (250 ORE)

Lo studente deve acquisire le conoscenze fondamentali sulle cellule batteriche, sui virus e sui fenomeni immunitari. Deve conoscere l'epidemiologia, l'eziologia, le modalità di trasmissione, la profilassi, il controllo e la diagnosi delle malattie infettive degli animali domestici, ivi comprese quelle dei volatili, anche in senso comparato, nonchè le malattie esotiche. Deve anche apprendere i fondamenti della igiene e della organizzazione sanitaria veterinaria e conoscere il regolamento di polizia veterinaria e gli adempimenti dei veterinari nonchè le più usuali metodologie di informazione e documentazione tecnica e scientifica.

Corso integrato 7.1 : Microbiologia, immunologia e virologia veterinaria
Microbiologia ed immunologia veterinaria
Virologia veterinaria
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V32A

Corso integrato 7.2 : Malattie infettive e patologia aviare
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Patologia aviare
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI V32A

Corso integrato 7.3 . Epidemiologia, malattie infettive e sanità pubblica veterinaria
Epidemiologia veterinaria
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Patologia tropicale veterinaria
Sanità pubblica veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI: V32A

AREA 8 - FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA VETERINARIA (100 ORE)

Lo studente deve dimostrare di conoscere il meccanismo d'azioné, la farmacocinetica ed il metabolismo dei farmaci usati negli animali di interesse veterinario con particolare riguardo alle differenze di specie. Deve altresì aver compreso le diverse modalità di somministrazione di tali farmaci nell'ottica di trattamenti profilattici o terapeutici di massa. A questo deve aggiungersi una conoscenza dei particolari aspetti legislativi riferiti ai farmaci per uso veterinario. Lo studente deve inoltre dimostrare di conoscere i tossici più frequentemente utilizzati nel mondo agricolo e zootecnico, la loro fonte e le loro proprietà tossicodinamiche nella prospettiva di provvedimenti antidotali o conservativi ed in quella di tutela della salute pubblica (animale ed umana) e dell'ambiente.

Corso integrato 8.1 : Farmacologia e tossicologia veterinaria
Farmacologia, farmacodinamia e farmacia veterinaria
Farmacologia e tossicologia veterinaria
Tossicologia veterinaria
Tossicologia alimentare degli animali domestici
Chemioterapia veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI V33A

AREA 9 - ZOOTECNIA (150 ORE)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito buone conoscenze nel settore etnologico, deve saper riconoscere le diverse razze, approfondendo gli aspetti teorici e pratici della valutazione degli animali, deve conoscere l'ambiente zootecnico e la sua influenza sugli animali considerando anche gli aspetti igienici. Deve mostrare padronanza della genetica applicata al miglioramento delle specie animali, specialmente di interesse zootecnico. Deve inoltre apprendere le nozioni relative alle tecnologie di allevamento con visione generale e integrata dei problemi di logistica, etologia, fisioclimatologia ed igiene zootecnica, considerando anche i riflessi dell'allevamento animale sull'ambiente. Lo studente deve anche acquisire conoscenze di base dell'economia delle produzioni zootecniche, con particolare riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali dell'azienda zootecnica.

Corso integrato 9.1 : Zootecnia generale e miglioramento genetico
Zootecnica generale
Genetica veterinaria
Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica
Etnologia zootecnica
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : G09A

Corso integrato 9.2 : Zootecnica speciale e tecniche di allevamento
Zootecnica speciale
Valutazione morfofunzionale degli animali in produzione zootecnica
Valutazione della qualità dei prodotti di origine animale
Approvvigionamenti annonari, mercati e industrie dei prodotti zootecnici
Fisioclimatologia zootecnica
Igiene zootecnica

Zoocolture
Economia delle produzioni zootecniche
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICÒ DISCIPLINARI : G01X,G09A,G09C,G09D

AREA 10 - NUTRIZIONE E ALIMENTAZIONE ANIMALE (100 ORE)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito conoscenze per la valutazione chimica e biologica degli alimenti per gli animali. Deve inoltre conoscere gli aspetti organizzativi e gestionali dei mangimifici ed essere in grado di possedere le tecniche per una corretta formulazione delle diete. Lo studente deve mostrare padronanza dei fattori che condizionano la digeribilità e l'utilizzazione degli alimenti come deve conoscere gli additivi e gli integratori secondo criteri di necessità e funzione. Deve anche acquisire i concetti relativi alla razione alimentare e ai fabbisogni nutritivi per le diverse specie domestiche nei vari momenti produttivi e riproduttivi. Approfondita deve essere la conoscenza sulle norme legislative che disciplinano la preparazione ed il commercio di tutte le sostanze di interesse nutrizionale per gli animali domestici.

Corso integrato 10.1 Nutrizione e alimentazione animale
Nutrizione e alimentazione animale
Alimenti zootecnici
Tecnica mangimistica
Valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI: G09B

AREA 11 - PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI DOMESTICI (100 ORE)

Lo studente deve dimostrare di conoscere i fondamenti della parassitologia compresa la micologia, l'elmintologia, la protozoologia e l'entomologia. Deve inoltre apprendere l'eziologia, la patogenesi, la diagnosi, la profilassi e la terapia delle malattie parassitarie considerando anche i rapporti tra parassiti e altri agenti di malattia.

Corso integrato 11.1 Parassitologia e malattie parassitarie
Parassitologia generale
Parassitologia veterinaria
Malattie parassitarie degli animali
Profilassi delle malattie parassitarie
Epidemiologia veterinaria
Micologia veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V32B

AREA 12 - CLINICA MEDICA VETERINARIA (300 ORE)

Lo studente deve conoscere i metodi clinici delle indagini semiologiche dirette e collaterali ed essere in grado di effettuare un esame obiettivo generale e particolare dei diversi organi ed apparati. Deve anche conoscere gli esami di laboratorio e il loro significato diagnostico. Lo studente deve inoltre mostrare padronanza delle malattie degli organi e degli apparati, comprese le malattie dismetaboliche, autoimmuni e carenziali. Delle malattie deve essere in grado di riconoscere la sintomatologia clinica al fine di poter effettuare la diagnosi e adottare la terapia opportuna. Lo studente deve ancora conoscere le leggi ed i regolamenti di competenza veterinaria, le responsabilità civili e penali del medico veterinario e le più comuni norme di deontologia.

Corso integrato 12.1 : Semeiotica e diagnostica
Semeiotica medica veterinaria
Diagnostica di laboratorio medica veterinaria
Diagnostica per immagini ed endoscopia medica veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V33B

Corso integrato 12.2 : Patologia medica
Patologia medica veterinaria
Patologia nutrizionale e metabolica veterinaria
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V33B

Corso integrato 12.3 : Clinica medica e medicina legale
Clinica medica veterinaria
Terapia medica veterinaria
Radiologia veterinaria e medicina nucleare
Medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V33B

AREA 13 - CLINICA CHIRURGICA VETERINARIA (300 ORE)

Lo studente deve dimostrare di aver appreso la metodologia che gli consenta di interpretare correttamente un quadro sintomatologico relativo ad osservazioni di organi ed apparati nelle specie domestiche L'applicazione di tali nozioni dovra' permettere allo studente di studiare il singolo malato con caratteristiche talvolta particolari legate al soggetto stesso. L'apprendimento delle diverse forme patologiche, unito alla conoscenza dei sintomi e della metodologia clinica, renderanno possibile la diagnosi. Una particolare attenzione deve essere rivolta agli esami collaterali specialistici, radiologici, endoscopici, ecografici e di laboratorio. Lo studente deve altresi' aver appreso le tecniche fondamentali di anestesia generale e locale e dovra' dimostrare di conoscere le principali tecniche chirurgiche finalizzate alla terapia delle varie affezioni nelle diverse specie domestiche. Lo studente deve anche apprendere i fondamenti della fisica finalizzata alla diagnostica per immagini.

Corso integrato 13.1 : Patologia e semeiotica chirurgica
Semeiotica chirurgica veterinaria
Patologia chirurgica veterinaria
Radiologia veterinaria e medicina nucleare
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V34A

Corso integrato 13 2 : Anestesiologia e clinica chirurgica
Anestesiologia veterinaria
Medicina operatoria veterinaria
Clinica chirurgica veterinaria
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI :V34A

AREA 14 - CLINICA OSTETRICA VETERINARIA (150 ORE)

Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito i fondamenti della patologia della riproduzione nei maschi e nelle femmine delle diverse specie domestiche, anche in modo comparato; di poter valutare il materiale seminale, le condizioni degli apparati genitali nonchè la regolarità e le turbe del processo riproduttivo; di aver maturato capacità di controllo di tecniche di condizionamento di cicli riproduttivi e di procedimenti di embryo-transfer in mammiferi di più comune allevamento, secondo motivazione di norme vigenti di legislazione nazionale e comunitaria; di saper rappresentare condizioni d'ipofertilità e d'infecondità e le possibili cause inerenti, quindi norme di profilassi e di terapie con farmaci, segnatamente ormoni, antibiotici od altri con residui di segnalata importanza, nonchè di conoscere con quali interventi operatori risolvere distocie, lesioni od anomalie di organi genitali.

Corso integrato 14.1 : Clinica ostetrica veterinaria
Andrologia e clinica andrologica veterinaria
Patologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale
Clinica ostetrica e ginecologica veterinaria
Ostetricia veterinaria
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V34B

AREA 15 - ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (200 ORE)

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere i metodi e gli obiettivi dell'ispezione sanitaria ante e post mortem delle diverse specie animali da macello. Deve inoltre dimostrare di sapere i fondamenti dell'igiene e delle tecnologie alimentari applicate alle fasi di produzione e di commercializzazione delle varie derrate alimentari di origine animale nonchè i criteri, le metodologie e le tecniche degli esami volti a valutare lo stato sanitario e di conservazione delle predette derrate. Lo studente dovrà, inoltre, fornire prova di conoscenza delle attestazioni e delle certificazioni sanitarie e di qualità, necessarie per i responsabili delle produzioni alimentari, al fine della verifica di conformità alla normativa vigente e della necessaria tutela della salute pubblica. Lo studente sarà pure informato sulla definizione ed attuazione dei metodi di sorveglianza e di controllo, sulla documentazione e sulle registrazioni relative alle misure di autocontrollo, destinate all'informazione delle autorità sanitarie competenti. Sarà dato anche il necessario rilievo alle conoscenze della normativa sanitaria e commerciale, sia nazionale che comunitaria, con nozioni basilari del diritto pubblico. Non mancheranno le indispensabili informazioni sulla raccolta dei dati. Da ultimo dovranno essere conosciute le problematiche derivanti dagli stabilimenti di macellazione e trasformazione dall'industria alimentare sull'ambiente.

Corso integrato 15.1 : Industrie e controllo di qualità degli alimenti
Igiene e tecnologia alimentare
Industrie ed ispezione degli alimenti di origine animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31B

Corso integrato 15.2 : Ispezione, controllo e certificazione degli alimenti
Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale
Lavori pratici nei macelli, laboratori ed industrie alimentari
Normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31B

TABELLA 1

ELENCO DEI MODULI DIDATTICI AI QUALI LE FACOLTA' DEVONO DISTRIBUIRE LE 750 ORE DI DIDATTICA PRATICA
(art. III)

Area 1 - Statistica e informatica applicata alla produzione animale
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : A01A, A01B, A02A, A03X, A04A,B01B, G09A,S01B,V32A
Area 2 - Metodologie e biotecnologie biochimiche e chimiche veterinarie
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05A, E05B
Area 3 - Metodologie e biotecnologie applicate alla biologia
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E01C,E02A,E04B,E11X,E13X,G02A, G09A,G09B,V30A
Area 4 - Metodologie anatomoistologiche veterinarie
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V30A
Area 5 - Metodologie e biotecnologie fisiologiche veterinarie
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V30B
Area 6 - Metodologia e diagnostica morfofisiopatologica veterinaria
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V31A
Area 7 - Metodologie e biotecnologie applicate alla microbiologia e alle malattie infettive
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V32A
Area 8 - Metodologie e biotecnologie farmacotossicologiche veterinarie
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V33A
Area 9 - Metodologie e biotecnologie applicate all'allevamento animale
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : G09A, G09C, G09D
Area 10 - Metodologie e biotecnologie applicate all'alimentazione animale
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : G09B
Area 11 - Metodologie e biotecnologie applicate alla parassitologia
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V32B

Area 12 - Metodologie applicate alla clinica medica veterinaria
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V33B
Area 13 - Metodologie e biotecnologie chirurgiche veterinarie
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V34A
Area 14 - Metodologie e biotecnologie in riproduzione animale
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V34B
Area 15 - Metodologie e biotecnologie applicate alla produzione e all'igiene degli alimenti
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE : V31B

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
GESTIONE E SANITA' DELLA FAUNA E DELLE SPECIE ITTICHE

AREA 1 - ANATOMIA E FISIOLOGIA (100 ORE)

Lo studente deve acquisire nozioni sull'anatomia e la fisiologia speciale di mammiferi, uccelli e pesci di maggior interesse faunistico. Verranno particolarmente sviluppati gli aspetti differenziali nei confronti delle specie domestiche piu' vicine nella scala zoologica nonche' gli aspetti piu' spiccatamente propedeutici ai campi dell'alimentazione, dell'etologia, della patologia e della gestione della fauna.

Corso integrato 1.1 : Anatomia e fisiologia della fauna e delle specie ittiche
Anatomia dei mammiferi selvatici di interesse veterinario
Anatomia aviare
Anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario
Fisiologia della fauna selvatica
Fisiologia delle specie ittiche d'allevamento
Fisiologia della nutrizione animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30A,V30B

AREA 2 - GESTIONE DEGLI ANIMALI SELVATICI (100 ORE)

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base per inquadrare il significato degli animali oggetto di studio nel contesto delle biocenosi di appartenenza e per comprendere i meccanismi che possono portare alla rottura dell'equilibrio con i restanti componenti le stesse. Sara' poi affrontata la gestione di singole specie di particolare interesse faunistico, offrendo, ove possibile, un quadro differenziato di approcci in rapporto alle diverse opzioni territoriali. In tale ambito saranno inoltre fornite nozioni teoriche e pratiche circa gli obbiettivi dei censimenti faunistici, le metodiche generali di censimento e la loro pianificazione. Lo studente dovra' infine apprendere le modalita' di allevamento delle specie utilizzate per i ripopolamenti e le tecniche anestesiologiche finalizzate alla cattura.

Corso integrato 2.1 : Ecologia, etologia della fauna selvatica ed etica delle introduzioni e reintroduzioni
Allevamento degli animali di interesse faunistico e venatorio
Anestesiologia veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : G09C, G09D, V34A

AREA 3 - AMBIENTE E RISORSE ALIMENTARI (100 ORE)

Lo studente dovra' saper valutare le risorse alimentari del territorio, anche in rapporto alla capacita' di carico dell'ambiente. A tal fine lo studente dovra' anche approfondire le conoscenze di ordine botanico necessarie alla individuazione delle principali fitocenosi che caratterizzano boschi e praterie, anche in vista dei danni che ad esse la fauna puo' arrecare. Lo studente dovra', inoltre, acquisire elementi intorno alle diverse categorie di inquinanti ambientali, alla loro origine e persistenza, ad essere messo in grado di valutare il grado di inquinamento ambientale, le sue ripercussioni sulla fauna, e nel contempo definire l'impatto ambientale degli allevamenti presenti nelle aree di interesse faunistico.

Corso integrato 3.1 : Ambiente e risorse alimentari
Botanica veterinaria
Valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici

Biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale
Farmacologia e tossicologia applicata alla protezione ed allevamento della fauna selvatica
Ecologia zootecnica
Alimentazione degli animali di interesse faunistico e venatorio
Zootecnica montana
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E01C,E05B,G09B,G09C,V33A

AREA 4 - IDROBIOLOGIA E ACQUACOLTURA (50 ORE)

Lo studente deve acquisire, relativamente alle specie ittiche, nozioni di biologia e sistematica e conoscenze approfondite sulle tecniche di allevamento e riproduzione, sulle strategie di pianificazione alimentare e sulla gestione degli impianti ai fini del ripopolamento e della gestione delle acque. Lo studente, riguardo alle nuove esigenze di controllo dei corpi idrici, dovra' essere in grado di effettuare valutazioni sulla struttura dei popolamenti idrofaunistici anche quali indicatori biologici.

Corso integrato 4.1 : Idrobiologia e acquacoltura
Acquacoltura
Alimentazione degli animali acquatici
Biochimica degli organismi acquatici
Gestione delle risorse acquatiche di interesse zootecnico
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05A,G09B,G09D

AREA 5 - ITTIOPATOLOGIA E IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI ITTICI (100 ORE)

Lo studente dovra' acquisire approfondite conoscenze sull'epidemiologia, la diagnostica e la profilassi delle principali malattie che colpiscono le specie ittiche e sui criteri di corretta conduzione, dal punto di vista igienico e riproduttivo, degli allevamenti.

Corso integrato 5.1 : Ittiopatologia, igiene e profilassi degli allevamenti ittici
Ittiopatologia
Patologia e tecnica della riproduzione delle specie ittiche d'allevamento
Malattie parassitarie
Malattie diffusive, igiene e profilassi degli allevamenti ittici
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31A,V32A,V32B,V34B

AREA 6 - ECOPATOLOGIA, EPIDEMIOLOGIA E PROFILASSI DELLA FAUNA SELVATICA (200 ORE)

Lo studente ricevera' nozioni intorno al significato generale della patologia infettivistico-parassitologica per le specie selvatiche a vita libera e circa le possibilita' e l'etica di un controllo della stessa,anche con interventi mirati sulla funzione riproduttiva. Dovra' inoltre conoscere l'epidemiologia, la clinica, l'anatomia e l'istologia patologica e la diagnostica delle principali malattie parassitarie ed infettive della fauna selvatica, nonche' le strategie atte a prevenirne la comparsa nella selvaggina di allevamento. Verranno anche trattate le malattie trasmissibili all'uomo che possono trovare nella fauna selvatica un importante serbatoio. Adeguato spazio verra' poi riservato allo studio delle normative nazionali e comunitarie volte al controllo della diffusione delle malattie infettive e parassitarie.

Corso integrato 6.1 : Ecopatologia, epidemiologia e profilassi della fauna selvatica
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Morfopatologia e fisiopatologia degli animali selvatici
Patologia aviare
Patologia del coniglio e della selvaggina
Patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio, da pelliccia, del coniglio e della selvaggina
Patologia e tecnica della riproduzione degli animali di interesse faunistico
Malattie parassitarie degli animali
Ecoparassitologia e gestione sanitaria della fauna selvatica
Profilassi delle malattie parassitarie
Micologia veterinaria
Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria

Patologia medica degli animali da laboratorio e di interesse faunistico
200 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31A,V32A,V32B,V33B,V34B

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
IGIENE E DIFESA SANITARIA DEGLI ALLEVAMENTI E DELL'AMBIENTE

AREA 1 - BENESSERE ANIMALE E AMBIENTE (100 ORE)

Lo studente deve approfondire le conoscenze di etologia e di benessere animale delle specie di interesse veterinario. Dovra' conoscere gli standards ambientali e sociali compatibili con le esigenze minime di benessere degli animali. Una specifica attenzione lo studente dovrà dare agli aspetti chimico-biochimici dell'inquinamento ambientale e al suo monitoraggio, anche avvalendosi dell'impiego di animali "spia".

Corso integrato 1.1 : Benessere animale e ambiente
Etologia veterinaria e benessere animale
Fisiologia dell'adattamento degli animali domestici
Biochimica applicata
Biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05A,E05B,V30B

AREA 2 - FARMACOLOGIA E PATOLOGIA (100 ORE)

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze farmacologiche e tossicologiche acquisite, con particolare riguardo per chemioterapici, altri farmaci ed inquinanti ambientali ai fini della tutela dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni animali. Dovranno essere prospettati concetti di farmaco-sorveglianza o farmaco-epidemiologia atti ad individuare il rapporto benefici/rischi/costi dei trattamenti farmacologici ed il loro valore terapeutico. Lo studente deve anche ampliare le proprie conoscenze nel settore delle metodologie e della diagnostica anatomoistopatologica nonchè sui meccanismi che concorrono alla comparsa dei processi patologici conseguenti a xenobiotici e farmaci in generale. Lo studente deve mostrare padronanza delle tecniche autoptiche e capacità nel reperimento e nell'identificazione delle lesioni riguardanti le malattie infettive e parassitarie.

Corso integrato 2 1 · Farmacologia e patologia
Chemioterapia veterinaria
Farmacosorveglianza veterinaria
Fisiopatologia degli animali domestici
Patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici
Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria
Metodologia e diagnostica morfofisiopatologica veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31A,V33A

AREA 3 - PARASSITOLOGIA (100 ORE)

Lo studente dovra' approfondire lo studio della parassitologia ed in particolare della micologia nonche' gli aspetti epidemiologici e la profilassi delle malattie parassitarie. Dovra' anche conoscere le antropozoonosi parassitarie e i loro cicli di propagazione.

Corso integrato 3.1 : Parassitologia e malattie parassitarie
Micologia veterinaria
Epidemiologia veterinaria
Profilassi delle malattie parassitarie
Antropozoonosi parassitarie
Patologia tropicale veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V32B

AREA 4 - MALATTIE INFETTIVE (350 ORE)

Lo studente dovrà rivisitare e approfondire adeguatamente le materie del gruppo, in particolare la microbiologia, la virologia, l'epidemiologia e la profilassi delle malattie infettive degli animali da reddito, da compagnia, di laboratorio e da pelliccia, nonchè la polizia veterinaria, la sanità pubblica e l'igiene. Dopo lo studio della patologia infettiva esotica, dovrà essere posta particolare attenzione alle antropozoonosi batteriche e virali e alle loro vie di trasmissione all'uomo. Naturalmente non andrà trascurata la diagnostica clinica e sperimentale delle malattie infettive.

Corso integrato 4.1 : Microbiologia e virologia
Metodologie e biotecnologie applicate alla microbiologia e alle malattie infettive
Microbiologia e immunologia veterinaria
Microbiologia generale e applicata alle produzioni animali
Virologia veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V32A

Corso integrato 4.2 : Patologia infettiva, diagnostica, profilassi e patologia aviare
Diagnostica sperimentale delle malattie infettive
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Malattie diffusive, igiene e profilassi degli allevamenti ittici
Patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio,
da pelliccia, del coniglio e della selvaggina
Patologia aviare
Igiene e tecnologia avicola
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V32A

Corso integrato 4.3 : Sanità pubblica veterinaria
Epidemiologia veterinaria
Antropozoonosi
Igiene veterinaria
Sanità pubblica veterinaria
Patologia tropicale veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V32A

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
IGIENE E QUALITA' DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

AREA 1 - BIOCHIMICA E TOSSICOLOGIA (100 ORE)

Lo studente deve essere a conoscenza degli aspetti chimici e biochimici relativi agli additivi alimentari ed ai residui, dei metodi analitici necessari per la loro ricerca ed identificazione nonche' degli aspetti tossicologici sollevati.

Corso integrato 1.1 : Biochimica e tossicologia degli alimenti
Biochimica applicata
Biochimica e chimica degli additivi e dei residui
Biochimica e chimica degli alimenti di origine animale
Tossicologia dei residui negli alimenti
Tossicologia veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05B V33A

AREA 2 - ANATOMIA NORMALE E PATOLOGICA (100 ORE)

Lo studente deve approfondire le conoscenze di anatomia comparata dei visceri e dell'organizzazione dell'apparato muscolare Deve inoltre saper valutare le lesioni anatomopatologiche con particolare riguardo

ai prodotti avicunicoli e ittici cosi' come deve conoscere le principali tecniche istopatologiche per risalire alla diagnosi.

Corso integrato 2.1 : Anatomia normale e patologica veterinaria
Anatomia aviare
Anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario
Istologia e citologia patologica veterinaria
Anatomia patologica veterinaria
Ittiopatologia
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30A,V31A

AREA 3 - IGIENE (450 ORE)

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulle metodiche dell'industria di trasformazione degli alimenti di origine animale, nonche' sulle principali tecniche conservative degli stessi. Dovra' anche approfondire le conoscenze relative agli aspetti igienici, qualitativi, ispettivi, legislativi ed alle modalità di commercializzazione ed utilizzazione dei vari alimenti nonchè le tecniche d'indagine biologiche, microbiologiche e chimiche indispensabili per la valutazione igienica e sanitaria dei vari prodotti. Lo studente dovrà, infine, acquisire conoscenze sui problemi connessi con la ristorazione collettiva nonchè sulle contaminazioni ambientali prodotte dalle industrie del settore.

Corso integrato 3.1 : Industrie degli alimenti
Approvvigionamenti annonari, mercati ed industrie degli alimenti di origine animale
Tecnica conserviera degli alimenti di origine animale
Industrie alimentari dei prodotti di origine animale
Lavori pratici nei macelli, laboratori e industrie alimentari
Igiene e tecnologia alimentare
Industrie ed ispezione degli alimenti di origine animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31B

Corso integrato 3.2 : Igiene e qualità
Analisi di laboratorio degli alimenti di origine animale
Microbiologia degli alimenti di origine animale
Valutazione della qualità dei prodotti di origine animale
Metodologie e biotecnologie applicate alla produzione e all'igiene degli alimenti
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31B,G09C

Corso integrato 3.3 : Ispezione delle carni, del pesce e dei loro derivati
Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale
Ispezione e controllo dei prodotti ittici e degli alimenti derivati
Normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31B

Corso integrato 3.4 : Ispezione del latte, delle uova e delle carni avicunicole
Ispezione e controllo del latte e degli alimenti derivati
Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale
Ispezione e controllo delle carni avicunicole, della selvaggina e dei prodotti alimentari derivati
Normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31B

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
RIPRODUZIONE ANIMALE

AREA 1 - ANATOMIA E FISIOLOGIA (150 ORE)

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla anatomia, istologia e fisiologia della riproduzione delle specie animali di interesse veterinario. Particolare attenzione dovrà essere data agli aspetti endocrinologici e sperimentali. Dovra' essere addestrato nell'uso delle tecnologie riproduttive con particolare riferimento alla maturazione e fecondazione in vitro degli ovociti e alla coltivazione, manipolazione e conservazione degli embrioni.

Corso integrato 1.1 : Anatomia dell'apparato riproduttore animale
Istologia ed embriologia generale e speciale veterinaria
Morfogenesi e anomalie dello sviluppo degli animali domestici
Anatomia degli animali domestici
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30A

Corso integrato 1.2 : Fisiologia della riproduzione animale
Fisiologia della riproduzione animale
Endocrinologia degli animali domestici
Metodologie e biotecnologie fisiologiche veterinarie
Fisiologia della nutrizione animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI . V30B

AREA 2 - ZOOTECNICA E ALIMENTAZIONE (100 ORE)

Lo studente deve acquisire concetti di selezione applicata alla riproduzione, nonche' di tecnologie alimentari e di allevamento con particolare riferimento al mantenimento ed al potenziamento dell'attivita' riproduttiva e delle produzioni ad essa connesse

Corso integrato 2.1 Zootecnica e alimentazione
Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica
Genetica veterinaria
Zootecnica speciale
Alimentazione degli animali monogastrici da reddito
Alimentazione degli animali poligastrici da reddito
Dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale
Igiene zootecnica
Biotecnologie applicate alle produzioni animali
Citogenetica zootecnica
Biometria zootecnica
Tecnica mangimistica
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI . G09A,G09B,G09C , G09D

AREA 3 - PATOLOGIA E MALATTIE INFETTIVE (150 ORE)

Lo studente deve acquisire le principali nozioni epidemiologiche, diagnostiche, profilattiche e terapeutiche delle malattie infettive ed infestive connesse all'apparato genitale, nonche' di igiene della funzione riproduttiva; deve altresi' conoscere le varie condizioni patologiche influenzanti lo sviluppo fetale.

Corso integrato 3.1 : Patologia e malattie infettive
Fisiopatologia degli animali domestici
Patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici
Anatomia patologica veterinaria
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Biochimica clinica veterinaria
Biochimica applicata
Diagnostica sperimentale delle malattie infettive

Igiene veterinaria
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05A,E05B,V31A,V32A

AREA 4 - OSTETRICIA E GINECOLOGIA (250 ORE)

Lo studente deve acquisire nozioni avanzate sugli aspetti clinici della funzione riproduttiva maschile e femminile degli animali domestici, sulle patologie individuali e d'allevamento ad essa connesse, sull'evoluzione della condizione gravidica e sua corretta gestione, nonche' sugli squilibri endocrini condizionanti l'attivita' riproduttiva; deve ancora conoscere i piu' accurati metodi diagnostici in materia, nonche' le possibilita' applicative offerte dalle piu' recenti tecnologie in materia di controllo, condizionamento ed incremento della funzione riproduttiva.

Corso integrato 4.1 : Patologia della riproduzione
Fisiopatologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale
Patologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale
Patologia endocrina della riproduzione animale
Patologia e tecnica della riproduzione dei volatili domestici
Ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V34A,V34B

Corso integrato 4.2 : Clinica e biotecnologie applicate alla riproduzione
Andrologia e clinica andrologica veterinaria
Clinica Ostetrica e ginecologica veterinaria
Ostetricia veterinaria
Metodologie e biotecnologie in riproduzione animale
Igiene della riproduzione animale
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V34B

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

AREA 1 - ANATOMIA E FISIOLOGIA (100 ORE)

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla anatomia e sulla fisiologia degli animali da compagnia sviluppando gli aspetti più spiccatamente propedeutici ai campi della alimentazione, della patologia e della clinica. Per quest'ultima, considerazione specifica, dovrà avere l'anatomia topografica. Una particolare trattazione sarà dedicata alla fisiologia neonatale e dell'invecchiamento con specifico riguardo agli aspetti endocrinologici e metabolici che la caratterizzano. Lo studente dovrà inoltre mostrare padronanza sulle esigenze ambientali e sociali correlate al benessere degli animali da compagnia e apprendere le metodologie di indagini etologiche e comportamentali finalizzate al rilievo di situazioni etopatiche.

Corso integrato 1.1 : Anatomia e fisiologia degli animali da compagnia
Anatomia degli animali domestici
Anatomia topografica veterinaria
Neuroanatomia veterinaria
Sviluppo e senescenza degli animali domestici
Fisiologia degli animali da compagnia
Etologia veterinaria e benessere animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI: V30A,V30B

AREA 2 - ALLEVAMENTO E ALIMENTAZIONE (50 ORE)

Lo studente deve rivolgere una particolare attenzione allo studio della nutrizione e dell'alimentazione degli animali d'affezione ed essere in grado di definire le linee dietetiche più idonee alle diverse condizioni fisio-

patologiche degli stessi. Deve inoltre avere una buona conoscenza delle razze e dei diversi aspetti connessi al management degli animali.

Corso integrato 2.1 : Etnologia e alimentazione degli animali da compagnia
Genetica veterinaria
Etologia zootecnica
Etnologia zootecnica
Nutrizione ed alimentazione animale
Dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale
Alimentazione degli animali d'affezione
Allevamento degli animali d'affezione
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI: G09A,G09B,G09C

AREA 3 - PATOLOGIA (50 ORE)

Lo studente deve approfondire la conoscenza delle affezioni di natura infettiva e parassitaria degli animali da compagnia. Particolare attenzione dovra' essere rivolta allo studio delle antropozoonosi infettive e parassitarie.

Corso integrato 3.1 : Patologia degli animali da compagnia
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Antropozoonosi
Malattie parassitarie degli animali
Micologia veterinaria
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI: V32A,V32B

AREA 4 - MEDICA (250 ORE)

Lo studente deve curare la propria preparazione sulle indagini cliniche dirette (semeiologia) e indirette (indagini di laboratorio, endoscopia, ecografia, ECG, diagnostica per immagini) e deve avere una approfondita conoscenza di ematologia. Lo studente, oltre a conoscere la patologia, la clinica e la terapia tradizionali, deve approfondire lo studio della immunopatologia, della patologia nutrizionale e metabolica, della psicologia e psichiatria animale, delle terapie alternative (omeopatia, massoterapia, agopuntura) e delle tecniche autoptiche a fini diagnostici. Lo studente deve inoltre dimostrare di conoscere la legislazione veterinaria e la protezione animale.

Corso integrato 4.1 : Semeiotica e diagnostica
Semeiotica medica veterinaria
Ematologia ed immunologia clinica veterinaria
Diagnostica di laboratorio medica veterinaria
Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria
Diagnostica per immagini ed endoscopia medica veterinaria
Radiologia veterinaria e medicina nucleare
Biochimica clinica veterinaria
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05B,V31A,V33B

Corso integrato 4.2 : Patologia, clinica e terapia
Oftalmologia clinica veterinaria
Patologia nutrizionale e metabolica veterinaria
Patologia medica degli animali da compagnia
Clinica medica veterinaria
Terapia medica veterinaria
Chemioterapia veterinaria
Medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V33A,V33B

AREA 5 - CHIRURGICA (150 ORE)

Lo studente già in possesso delle nozioni fondamentali di patologia, semeiotica e clinica chirurgica deve

approfondire le tecniche anestesiologiche e di rianimazione e quelle specifiche operatorie. Lo studente deve inoltre curare con particolare attenzione le tecniche ecografiche, endoscopiche e radiologiche unitamente alle tecniche chirurgiche specialistiche.

Corso integrato 5.1 : Anestesiologia, diagnostica e chirurgie specialistiche
Anestesiologia veterinaria
Chirurgia d'urgenza e terapia intensiva degli animali domestici
Chirurgia endoscopica veterinaria
Ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici
Radiologia veterinaria e medicina nucleare
Chirurgia dei piccoli animali
Chirurgia oftalmica veterinaria
Ortopedia e clinica traumatologica veterinaria
Neurochirurgia veterinaria
Medicina operatoria veterinaria
Istologia e citologia patologica veterinaria
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31A,V34A

AREA 6 - OSTETRICO - GINECOLOGICA (50 ORE)

Lo studente deve conoscere la patologia e la clinica degli organi della sfera genitale, avere buone conoscenze di ostetricia e delle tecniche di sterilizzazione e di controllo dell'ovulazione.

Corso integrato 6.1 : Patologia e clinica
Patologia della riproduzione degli animali da compagnia
Clinica ostetrica e ginecologica veterinaria
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V34B

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
TECNOLOGIA E IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI

AREA 1 - ANATOMIA E FISIOLOGIA (100 ORE)

Lo studente dovra' acquisire conoscenze piu' approfondite soprattutto sulla anatomia e sulla fisiologia delle specie aviarie e delle specie ittiche di allevamento. Dovra' inoltre estendere le conoscenze di fisiologia della nutrizione animale e acquisire conoscenze specifiche sulle capacita' fisiologiche di adattabilita' degli animali da reddito alle variabili microclimatiche, a condizioni di inquinamento ambientale e a metodi innovativi di allevamento.

Corso integrato 1.1 : Anatomia e fisiologia degli animali da reddito
Anatomia aviare
Anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario
Anatomia degli animali domestici
Fisiologia aviare
Fisiologia delle specie ittiche d'allevamento
Fisiologia della nutrizione animale
Fisiologia dell'adattamento degli animali domestici
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30A,V30B

AREA 2 - GESTIONE DELL'AZIENDA ZOOTECNICA (50 ORE)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti generali dell'organizzazione, della gestione e dei costi economici dell'azienda zootecnica, nonche' dei sistemi di commercializzazione dei prodotti da essa derivati.

Corso Integrato 2.1 : Gestione dell'azienda zootecnica
Economia delle produzioni zootecniche
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale
Approvvigionamenti annonari, mercati e industrie dei prodotti zootecnici
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : G01X,G09C

AREA 3 - ALIMENTI ZOOTECNICI (100 ORE)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le nozioni di base per la valutazione chimica e biologica degli alimenti zootecnici e possedere le conoscenze relative alla organizzazione e gestione dei mangimifici e le tecniche per una corretta formulazione delle diete.

Corso Integrato 3.1 : Produzione, conservazione e valutazione degli alimenti zootecnici
Dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale
Alimenti zootecnici
Valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici
Tecnica mangimistica
Utilizzazione zootecnica dei sottoprodotti
Alimentazione degli animali monogastrici da reddito
Alimentazione degli animali poligastrici da reddito
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : G09B

AREA 4 - PRODUZIONI ZOOTECNICHE (100 ORE)

Lo studente deve essere in grado di conoscere le differenti razze degli animali in allevamento, di esprimere una valutazione degli animali sul piano morfologico e funzionale con preminente riferimento alle produzioni. Dovra' inoltre approfondire le conoscenze in ambito genetico anche acquisendo competenze biotecnologiche, al fine di applicarle al miglioramento degli animali e delle produzioni zootecniche.

Corso Integrato 4.1 : Etnologia zootecnica, valutazione e miglioramento genetico degli animali e delle produzioni zootecniche
Etnologia zootecnica
Valutazione morfo-funzionale degli animali in produzione zootecnica
Zootecnica generale
Genetica veterinaria
Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica
Immunogenetica zootecnica
Biometria zootecnica
Valutazione della qualita dei prodotti di origine animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : G09A,G09C, G09D

AREA 5 - TECNOLOGIE D'ALLEVAMENTO (200 ORE)

Lo studente deve possedere solide conoscenze degli aspetti teorici e pratici dell'allevamento, con preminente riferimento alle tecnologie praticate negli allevamenti intensivi. Deve inoltre sapere gestire, attraverso la genetica, l'alimentazione e le tecniche di allevamento, le produzioni animali sul piano quantitativo e qualitativo, e conoscere i mezzi piu' idonei per integrare l'allevamento zootecnico con l'ambiente, nel rispetto del benessere animale.

Corso Integrato 5.1 : Tecnologie degli allevamenti zootecnici, benessere animale e ambiente
Zootecnica speciale
Avicoltura
Coniglicoltura
Zoocolture
Acquacoltura
Etologia zootecnica
Igiene zootecnica
Igiene e tecnologia avicola
Ecologia zootecnica
Biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale

Impatto ambientale degli allevamenti zootecnici
200 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI . G09C,G09D,E05B,V32A

AREA 6 - PATOLOGIA NUTRIZIONALE E RIPRODUTTIVA (100 ORE)

Lo studente dovra' approfondire le conoscenze relative alle patologie dismetaboliche e carenziali ed alle principali patologie riproduttive degli animali d'allevamento; dovra' inoltre pienamente acquisire le moderne tecnologie che consentono una piu' corretta gestione della funzione riproduttiva.

Corso Integrato 6.1 : Patologia nutrizionale e riproduttiva
Patologia nutrizionale e metabolica veterinaria
Patologia della riproduzione degli animali in allevamento intensivo
Patologia e tecnica della riproduzione dei volatili domestici
Tossicologia alimentare degli animali domestici
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V33A,V33B,V34B

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
TECNOLOGIA E PATOLOGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO

AREA 1 - ANATOMIA E FISIOLOGIA (50 ORE)

Lo studente deve approfondire le conoscenze sull'anatomia dell'apparato digerente e genitale e sulle ghiandole endocrine degli animali da reddito, volatili domestici compresi Deve mostrare padronanza della fisiologia della riproduzione e degli aspetti endocrini e metabolici che caratterizzano le condizioni produttive degli animali da reddito (accrescimento, gravidanza e lattazione). Dovra' inoltre acquisire conoscenze specifiche sulle capacita' fisiologiche di adattabilita' degli animali da reddito alle variabili microclimatiche, a condizioni di inquinamento ambientale e a metodi innovativi di allevamento

Corso integrato 1.1 : Anatomia e fisiologia degli animali da reddito
Anatomia degli animali domestici
Anatomia aviare
Fisiologia aviare
Fisiologia degli animali da reddito
Fisiologia dell'adattamento degli animali domestici
Fisiologia della nutrizione animale
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V30A,V30B

AREA 2 - ZOOTECNIA E ALIMENTAZIONE (100 ORE)

Lo studente deve approfondire la sua preparazione sulle tecniche di allestimento dei mangimi e sulle necessita' nutritive rapportate agli impegni produttivi; deve anche mostrare padronanza della dietetica e dell'igiene alimentare. Particolare attenzione deve essere prestata alle tecniche di allevamento per le diverse specie da reddito così come deve essere attentamente considerato il loro miglioramento genetico.

Corso integrato 2.1 : Zootecnia e alimentazione
Tecnica mangimistica
Dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale
Zootecnica speciale
Zoocolture
Miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica
Demografia zootecnica
Biochimica della nutrizione
Alimentazione degli animali monogastrici da reddito
Alimentazione degli animali poligastrici da reddito
Nutrizione ed alimentazione animale
100 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05A,G09A,G09B,G09C,G09D

Lo studente deve dimostrare di conoscere i problemi igienico-sanitari degli allevamenti industriali, la epidemiologia, la diagnostica cadaverica e la profilassi delle malattie diffusive e non, sia infettive che parassitarie.

Corso integrato 3.1 : Malattie infettive e parassitarie e tecnica delle autopsie
Tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria
Patologia e diagnostica ultramicroscopica veterinaria
Epidemiologia veterinaria
Igiene veterinaria
Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
Patologia aviare
Igiene e tecnologia avicola
Patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio, da pelliccia, del coniglio e della selvaggina
Profilassi delle malattie parassitarie
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V31A,V32A,V32B

AREA 4 - MEDICA (150 ORE)

Dovrà essere dato particolare rilievo alle patologie delle comunita' ed in particolare a quelle nutrizionali, metaboliche e delle tecniche di allevamento. Tutto ciò riferito alle diverse specie animali da reddito. Lo studente dovrà anche mostrare piena padronanza degli opportuni interventi terapeutici e dovrà conoscere gli aspetti specifici della legislazione veterinaria.

Corso integrato 4.1 : Patologia e clinica degli animali da reddito
Patologia nutrizionale e metabolica veterinaria
Patologia medica degli animali da reddito
Diagnostica di laboratorio medica veterinaria
Biochimica clinica veterinaria
Ematologia ed immunologia clinica veterinaria
Terapia medica veterinaria
Medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : E05B,V33B

AREA 5 - OSTETRICO - CHIRURGICA (150 ORE)

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla patologia della riproduzione nei maschi e nelle femmine delle specie da reddito. Oltre che perfezionarsi nella diagnostica ostetrico strumentale dovrà mostrare padronanza delle tecniche di induzione e sincronizzazione della ovulazione nei loro aspetti pratici applicativi. Lo studente dovrà essere a conoscenza delle più aggiornate tecniche per affrontare le emergenze chirurgiche in un allevamento intensivo.

Corso integrato 5.1 : Ostetricia e chirurgia degli animali da reddito
Fisiopatologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale
Patologia della riproduzione degli animali in allevamento intensivo
Patologia endocrina della riproduzione animale
Ostetricia veterinaria
Anatomia topografica veterinaria
Ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici
Radiologia veterinaria e medicina nucleare
Anestesiologia veterinaria
Chirurgia d'urgenza e terapia intensiva degli animali domestici
Chirurgia endoscopica veterinaria
Ortopedia e clinica traumatologica veterinaria
Medicina operatoria veterinaria
Biomeccanica e podologia veterinaria
150 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI :V30A,V34A,V34B

AREA 6 - FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA (50 ORE)

Lo studente dovra' approfondire le conoscenze su farmaci e contaminanti ambientali che gli animali da reddito possono assumere con l'alimentazione o a seguito di trattamenti, anche con riferimento all'uso improprio od illegale di sostanze quali anabolizzanti e beta-agonisti. Dovrà essere considerato l'impatto che tali sostanze possono avere sull'economia aziendale ed il rischio per la salute umana connesso alla presenza di residui nelle derrate alimentari prodotte da animali da reddito.

Corso integrato 6.1 : Farmacologia e tossicologia veterinaria
Tossicologia applicata alle produzioni animali
Tossicologia alimentare degli animali domestici
Tossicologia dei residui negli alimenti
Chemioterapia veterinaria
Farmacosorveglianza veterinaria
50 ORE
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI : V33A

XIV Corrispondenza con le Direttive e Raccomandazioni CEE

Viene riferita la corrispondenza tra le aree disciplinari della presente tabella, obbligatorie e comuni per tutti gli studenti e le materie previste dalla Raccomandazione CEE (III/5171/7/92) sulla modifica della Direttiva CEE 78/1027 :

-A. Materie fondamentali

- Anatomia (compresa l'istologia e l'embriologia)
  * Area 4 e Tab. 1 (Area 4)
- Anatomia patologica (macroscopica e microscopica)
  * Area 6 e Tab. 1 (Area 6)
- Biochimica e biologia molecolare
  * Area 2, Area 3 e Tab. 1 (Area 2 e Area 3)
- Biologia (compresa la biologia cellulare)
  * Area 3 e Tab. 1 (Area 3)
- Biofisica
  * Area 1
- Biostatistica
  * Area 1 e Tab. 1 (Area 1)
- Chimica
  * Area 2 e Tab. 1 (Area 2)
- Epidemiologia
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7)
- Genetica
  * Area 3, Area 9 e Tab. 1 (Area 3 e Area 9)
- Immunologia
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7)
- Metodi d'informazione e di documentazione scientifica e tecnica
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7)
- Microbiologia
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7)
- Parassitologia
  * Area 11 e Tab. 1 (Area 11)
- Farmacia
  * Area 8, Area 12 e Tab. 1 (Area 8 e Area 12)
- Farmacologia
  * Area 8 e Tab. 1 (Area 8)
- Fisiologia
  * Area 5 e Tab. 1 (Area 5)
- Fisiopatologia
  * Area 6 e Tab. 1 (Area 6)

- Tossicologia (compreso l'inquinamento ambientale)
  * Area 2, Area 8 e Tab. 1 (Area 2 e Area 8)

-B. Materie cliniche

- Anestesia
  * Area 13 e Tab. 1 (Area 13)
- Chirurgia
  * Area 13 e Tab. 1 (Area 13)
- Diagnostica per immagini
  * Area 13 e Tab. 1 (Area 13)
- Malattie della riproduzione
  * Area 14 e Tab. 1 (Area 14)
- Medicina clinica
  * Area 12 e Tab. 1 (Area 12)
- Ostetricia
  * Area 14 e Tab. 1 (Area 14)
- Polizia sanitaria, zoonosi, pubblica sanita' e medicina legale
  * Area 7, Area 12 e Tab. 1 (Area 7 e Area 12)
- Semiologia, propedeutica e diagnosi di laboratorio
  * Area 12 e Tab. 1 (Area 12)
- Terapeutica
  * Area 12 e Tab. 1 (Area 12)

-C. Produzione animale

- Agronomia
  * Area 3, Area 9 e Tab. 1 (Area 3 e Area 9)
- Economia rurale
  * Area 9 e Tab. 1 (Area 9)
- Allevamento degli animali (compresi i sistemi di produzione degli animali da reddito)
  * Area 9 e Tab. 1 (Area 9)
- Etologia (comprese le turbe del comportamento)
  * Area 5, Area 9, Area 12 e Tab. 1 (Area 5, Area 9 e Area 12)
- Medicina veterinaria preventiva (compresi i programmi di verifiche sanitarie)
  * Area 7 e Tab. 1 (Area 7)
- Nutrizione e alimentazione animale
  * Area 10 e Tab. 1 (Area 10)
- Protezione dell'ambiente
  * Area 2, Area 8, Area 9, Area 15 e Tab. 1 (Area 2, Area 8, Area 9, e Area 15)
- Protezione e benessere degli animali
  * Area 5, Area 9, Area 12 e Tab. 1 (Area 5, Area 9 e area 12)
- Riproduzione (compresi i metodi di riproduzione artificiale)
  * Area 5, Area 14 e Tab. 1 (Area 5, Area 14)

D. Sicurezza e qualita' degli alimenti destinati all'uomo

- Certificazione di aziende che producono prodotti alimentari
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15)
- Certificazione dei prodotti alimentari
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15)
- Controllo dei prodotti alimentari animali o d'origine animale
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15)
- Igiene e qualita' alimentari (compresa la legislazione)
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15)
- Scienza e tecnologia degli alimenti
  * Area 15 e Tab. 1 (Area 15)

-E. Conoscenze professionali

- Certificazione veterinaria e redazione di rapporti
  * Area 7, Area 12, Area 15 e Tab. 1 (Area 7, Area 12 e Area 15)
- Deontologia
  * Area 12
- Gestione pratica d'allevamento
  * Area 2, Area 5, Area 7, Area 8, Area 9, Area 10, Area 11, Area 12, Area 13, Area 14 e Tab. 1 (Area 2, Area 5, Area 7, Area 8, Area 9, Area 10, Area 11, Area 12, Area 13 e Area 14)
- Legislazione veterinaria
  * Area 7, Area 8, Area 12, Area 15

(-) Materie previste dalla Raccomandazione CEE (III/5171/7/92) sulla modifica della direttiva CEE 78/1027.

(*) Aree disciplinari obbligatorie e comuni per tutti gli studenti previste dalla presente tabella, escluse quelle relative ai Moduli Professionalizzanti.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

SALVINI

95A5557

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 23 giugno 1995.

Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 nelle regioni dell'obiettivo 1 per i servizi di assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari e, in particolare, l'articolo due per quanto riguarda i compiti del CIPE;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, che stabilisce che il Ministero del bilancio e della programmazione economica attende al coordinamento, alla programmazione, anche finanziaria, ed alla vigilanza sul complesso dell'azione di intervento pubblico nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale e che, di intesa con il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, assicura il coordinamento di tale azione con la politica regionale, strutturale e di coesione economica e sociale della Commissione delle Comunità europee, e subentra nelle funzioni del soppresso Ministro per gli interventi nel Mezzogiorno nell'attuazione degli interventi finanziati dal FESR;

Visto il regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 2082/93 del 20 luglio 1993 che modifica il regolamento CEE n. 4253/88, applicativo del precedente regolamento CEE 2052/88, in materia di coordinamento degli interventi dei vari fondi strutturali, da un lato, e tra tali interventi e quelli della Banca europea per gli investimenti nonché degli altri strumenti finanziari esistenti, dall'altro;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, concernente l'attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 18 giugno 1992, n. 92/50/CEE che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti di pubblici servizi;

Visto il quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari nelle regioni italiane interessate all'obiettivo 1, per il periodo 1994-1999, approvato con decisione della Commissione delle Comunità europee del 29 luglio 1994, n. C (94) 1835;

Considerato che il citato quadro comunitario di sostegno (QCS) prevede che:

a) per le azioni di assistenza tecnica, pubblicità e monitoraggio siano utilizzate le risorse assegnate ad un apposito asse prioritario di sviluppo (asse prioritario n. 8), il cui ammontare, per il sottoquadro multiregionale, è pari a 41,429 Mecu, di cui 29,000 Mecu a carico del FESR e 12,429 Mecu a carico dello Stato italiano;

b) nel quadro del partenariato e preso atto della delibera del CIPE del 13 aprile 1994, si dovrà assicurare la necessaria attività di orientamento, di sorveglianza e di valutazione, al fine di garantire l'omogeneità dell'insieme delle attività di monitoraggio, finanziario e fisico, e di valutazione sia del QCS sia degli interventi operativi ad esso collegati, facendo ricorso anche a soggetti esterni all'Amministrazione pubblica ai quali dovrà comunque essere affidata la valutazione degli interventi più importanti;

c) per la selezione dei soggetti cui affidare tali servizi sia lanciato un bando per «manifestazione di interesse» e che le offerte presentate siano analizzate e selezionate, nel quadro del partenariato, al fine di produrre una «short list» di strutture di consulenza di cui potranno disporre le differenti autorità responsabili dell'attuazione.

Vista la proposta del Ministero del bilancio e della programmazione economica relativa alle procedure da adottarsi per l'affidamento a soggetti esterni alla pubblica amministrazione dei servizi di assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione, nella coerenza con le indicazioni del quadro comunitario di sostegno per le regioni dell'obiettivo 1 con riferimento al periodo 1994-99;

Visto lo schema di bando per «manifestazione di interesse» predisposto dal Ministero del bilancio e della programmazione economica in partenariato con la Commissione delle Comunità europee;

Sentito il comitato tecnico istruttorio di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1994, n. 284;

Delibera:

1. Il Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il quadro comunitario di sostegno 1994-99 nelle regioni dell'obiettivo 1, e tutti i soggetti responsabili dell'attuazione dei singoli programmi operativi ed altre forme di intervento collegati al QCS medesimo, assicureranno la necessaria attività di orientamento, di sorveglianza e di valutazione degli interventi facendo

ricorso, anche, a strutture esterne all'amministrazione pubblica per i servizi di assistenza tecnica, di sorveglianza e di valutazione; tale ricorso è obbligatorio per le attività di valutazione, al fine di garantire l'indipendenza della valutazione stessa.

2. Il Ministero del bilancio e della programmazione economica, in qualità di amministrazione responsabile dell'attuazione del QCS, provvede affinché le citate azioni di assistenza tecnica, di sorveglianza e di valutazione siano impostate ed organizzate su basi omogenee ed unitarie.

3. Le risorse finanziarie occorrenti per i servizi di assistenza tecnica, di sorveglianza e di valutazione faranno capo alla dotazione dell'asse prioritario di sviluppo n. 8 «assistenza tecnica, pubblicità, monitoraggio» del sottoquadro multiregionale del QCS anche per i servizi relativi ai programmi di competenza delle regioni secondo quanto previsto dal successivo punto 6; in questo caso tali risorse si aggiungeranno a quelle assegnate dai sottoquadri regionali.

4. L'importo dei servizi di assistenza tecnica, di monitoraggio e di valutazione dei singoli programmi operativi o delle altre forme di intervento, da porre a base d'asta delle gare di affidamento, sarà definito dall'autorità responsabile dell'attuazione del programma di intesa con il Ministero del bilancio e della programmazione economica e con il Ministero del tesoro, tenendo conto della dimensione finanziaria del programma, del numero delle misure, del frazionamemto degli interventi, della dispersione tra più soggetti attuatori, della natura tecnica, economica ed amministrativa delle attività.

L'importo complessivo dei servizi di assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi o altre forme di intervento non potrà di norma essere superiore allo 0,5 per mille del costo dell'asse programmatico cui si riferiscono con un limite massimo di 3.000 milioni; nel caso di assi programmatici di valore inferiore a 720 mecu l'importo complessivo dei servizi risultante dall'applicazione dell'aliquota dello 0,5 per mille potrà essere elevato sino ad 800 milioni di lire.

Detti parametri non si applicano ai servizi relativi al QCS.

5. Gli importi a base d'asta possono essere superiori ai parametri indicati nel precedente punto 4 nel caso in cui i servizi di assistenza tecnica comprendano attività rivolte al completamento delle progettazioni, al fine di assicurare la cantierabilità degli interventi cofinanziati.

6. Le regioni che intendono usufruire del finanziamento a valere dell'asse prioritario di sviluppo n. 8 del sottoquadro multiregionale per le attività di cui alla presente delibera riferite ai programmi regionali, anche ad integrazione delle risorse assegnate dai sottoquadri regionali, dovranno dimostrare che le società o associazioni temporanee di imprese aggiudicatarie, se non già prequalificate ai sensi della procedura di cui al successivo punto 7, possiedono le caratteristiche e le qualifiche ivi previste, sempre che esse non cumulino oltre tre incarichi per servizi di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione relativi a programmi operativi o altre forme di intervento previsti nel QCS.

L'importo complessivo del servizio risultante dal cumulo della quota regionale e nazionale non potrà risultare superiore a quello determinato con le modalità indicate al precedente punto 4 maggiorato del 50%. L'importo complessivo può essere maggiorato fino al 100% qualora i servizi di assistenza tecnica comprendano attività rivolte al completamento delle progettazioni, al fine di assicurare la cantierabilità degli interventi cofinanziati nei sottoquadri regionali.

7. Il Ministero del bilancio e della programmazione economica provvederà a bandire la gara di «invito alla manifestazione di interesse» ed alla selezione delle candidature per la definizione delle liste ristrette di soggetti qualificati per lo svoglimento delle azioni di assistenza tecnica, sorveglianza e valutazione relative al QCS ed ai singoli programmi operativi e altre forme di intervento a carattere multiregionale.

Per la selezione delle candidature per la defінzione delle liste ristrette il Ministero del bilancio e della programmazione economica si avvarrà di una commissione composta da un rappresentante dello stesso Ministero, nella persona del direttore generale del servizio centrale per le politiche di coesione, con funzione di presidente e da un rappresentante ciascuno della Commissione europea, del Ministero del tesoro, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

8. Le gare per l'affidamento dei servizi di sorveglianza, assistenza tecnica e valutazione per le singole forme di intervento — riservate alle imprese qualificate con le procedure di cui alla presente delibera — saranno esperite dalle amministrazioni centrali responsabili dei programmi ovvero dalle amministrazioni vigilanti nel caso in cui i responsabili siano soggetti di diritto privato. La selezione delle offerte avverrà secondo criteri unitari che tengano conto, principalmente, della validità tecnica ed economica delle medesime nonché della specializzazione dei candidati.

Roma, 23 giugno 1995

Il Presidente delegato: MASERA

Registrata alla Corte dei conti l'8 settembre 1995
Registro n. 1 Bilancio, foglio n. 169

95A5558

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI SALERNO

DECRETO RETTORALE 12 settembre 1995.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Salerno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 18 dicembre 1968, n. 1436, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1993, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991 contenente il piano di sviluppo dell'Università per il triennio 1991-93;

Visto il decreto ministeriale 31 ottobre 1992 concernente l'autorizzazione alle università di istituire diplomi universitari;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questa università;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nell'adunanza del 26 ottore 1994;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Salerno, approvato e modificato con i decreti indicati nella premessa, è ulteriormente modificato come appresso, negli articoli 47 e 48:

Art. 47 *(Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali)*.

a) La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali conferisce il diploma di laurea in:

chimica;

fisica;

informatica;

matematica;

scienze biologiche, sede di Benevento;

scienze geologiche, sede di Benevento.

b) La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali rilascia il diploma universitario in:

informatica;

matematica;

scienza dei materiali;

metodologie fisiche.

Art. 48/*a* *(Corso di laurea in fisica)*.

Art. 48/*b* *(Diploma universitario in scienza dei materiali)*.

Art. 48/*c* *(Diploma universitario in metodologie fisiche)*.

Art. 48/*c* *(Diploma universitario in metodologie fisiche)*.

1) Istituzione e durata del corso di diploma.

Presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Salerno è istituito il corso di diploma universitario di metodologie fisiche.

Il corso di diploma ha lo scopo di fornire agli studenti adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici orientata al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale di addetto alla strumentazione ed al suo uso in laboratori industriali, di servizio e di ricerca.

In particolare il corso di diploma fornirà competenze specifiche dirette a:

uso corretto di strumentazione fisica, soprattutto nelle sue forme specialistiche, dedicate ed automatizzate;

utilizzo con valutazione critica, delle tecnologie e della strumentazione per la raccolta, trasmissione ed elaborazione dati;

uso di metodi diagnostici, frutto di applicazioni strumentali delle più recenti scoperte scientifiche.

Per quanto riguarda il destino professionale del diplomato in «metodologie fisiche» si prevede la sua collocazione in laboratori industriali, di servizio e di ricerca dove opererà quale:

conduttore di apparecchiature specializzate;

esperto con competenze sul piano tecnologico-strumentale, soprattutto laddove sia necessario usare correttamente strumentazione sofisticata;

collaboratore di laureati nel promuovere applicazioni strumentali e tecnologiche della fisica;

esperto di laboratorio che collabori alla sperimentazione ed alle misure con competenze di carattere tecnico.

La durata del corso di diploma è stabilita in anni tre.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di diplomato in «metodologie fisiche».

2) Accesso al corso di diploma.

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

3) Corsi di laurea e di diploma affini. Riconoscimenti.

Ai fini del proseguimento degli studi il corso di diploma universitario di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in fisica, in astronomia ed in scienza dei materiali.

Nell'ambito dei corsi affini, la facoltà riconoscerà gli insegnamenti seguiti con esito positivo avendo riguardo alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale sono chiesti il trasferimento o l'iscrizione. In tale occasione la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali stabilisce, salvo colloqui integrativi su contenuti specifici, e fermo restando l'equivalenza di due semestralità ad una annualità, i moduli che possono essere riconosciuti nel passaggio dall'uno all'altro dei corsi ed indica l'anno di corso cui lo studente può iscriversi.

4) Articolazione del corso degli studi.

L'attività didattica complessiva comprende non meno di 500 ore per anno. Essa è comprensiva delle esercitazioni, teoriche e di laboratorio, seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati, ecc. In ogni caso non meno di 120 ore per anno devono essere dedicate ad attività pratiche di laboratorio o di tirocinio. Le attività corrispondenti ai due moduli di laboratorio del terzo anno, possono essere svolte anche presso qualificati enti pubblici e privati con i quali si siano stipulate apposite convenzioni.

5) Ordinamento didattico.

L'ordinamento didattico che segue è formulato con riferimento alle aree disciplinari intese come insiemi di discipline scientificamente affini raggruppate per raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi.

Il piano di studi si struttura in moduli (di non meno di 50 ore), siano essi relativi ad insegnamenti propedeutici ovvero di specialità e indirizzo. Nell'affidare un insegnamento la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali può deliberare di accorpare 2 moduli in un unico insegnamento di non meno di 100 ore.

LA FORMAZIONE DI BASE
(19 moduli)

Area matematica

Lo studente deve acquisire i concetti di base della analisi matematica e dell'informatica.

Tali contenuti possono trovarsi negli insegnamenti di matematica (A01B, A02A, A02B, A03X, A04A) e di informatica.

Sono obbligatori 6 moduli da scegliersi all'interno dei seguenti settori disciplinari:

A01B Geometria;
A02A Analisi matematica;
A02B Probabilità e statistica matematica;
A03X Fisica matematica;
A04A Analisi numerica;
K05B Informatica.

Area fisica

Lo studente deve acquisire i concetti generali della fisica generale, le tecniche di laboratorio, in particolare ottiche, elettroniche ed informatiche ed alcune conoscenze di base della fisica moderna.

Sono obbligatori 12 moduli di cui almeno quattro di laboratorio, da scegliersi all'interno dei seguenti settori disciplinari:

B01A Fisica generale;
B01B Fisica;
B02A Fisica teorica;
B03X Struttura della materia;
B04X Fisica nucleare e subnucleare;
K01X Elettronica.

Area chimica

È obbligatorio un modulo in cui si forniscano alcune informazioni di base di:

C03X Chimica generale ed inorganica.

Formazione professionale e di indirizzo.

Sulla base delle esigenze e competenze locali, 6 moduli (di cui almeno due di laboratorio) saranno scelti all'interno dei settori disciplinari inizianti con A, B, C, D, e K, al fine di specializzare la formazione in uno dei seguenti indirizzi:

tecniche fisiche di diagnostica e controllo ambientale;
fisica sanitaria.

Per il raggiungimento del monte complessivo di ore, indicate all'art. 4, la facoltà si riserva di attivare altri moduli oltre i 25 indicati.

6) Esame di diploma.

L'esame di diploma, cui lo studente accede dopo aver svolto l'attività prevista all'art. 4, tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato. Esso comprende la discussione di un elaborato preparato dallo studente sull'attività da lui svolta nell'ambito del laboratorio specialistico del terzo anno e dei corsi specifici dell'indirizzo prescelto.

7) Regolamento dei corsi di diploma.

I consigli delle competenti strutture didattiche determinano, con apposito regolamento, in conformità del regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione del corso di diploma, in accordo con quanto previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 341/1990.

In particolare, nel regolamento sarà riportato il piano degli studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica e di area disciplinare di cui all'art. 5.

Nel manifesto degli studi saranno almeno individuati:

i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) con le relative denominazioni, che potranno essere scelte dai settori disciplinari, con le qualificazioni ritenute più opportune, quali: I, II, istituzioni, avanzato, progredito, esercitazioni, laboratorio, sperimentazioni, nonché tutte le altre che giovino a determinare più esattamente il livello ed il contenuto didattico;

le propedeuticità di esame;

la durata di ciascun corso di insegnamento;

la collocazione degli insegnamenti nei successivi periodi didattici;

le prove di valutazione degli studenti;

i vincoli per l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo.

Fisciano, 12 settembre 1995

Il rettore: DONSÌ

95A5560

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA IN COSENZA

DECRETO RETTORALE 6 settembre 1995.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università della Calabria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1971, n. 1329, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991 relativo all'approvazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1991-93;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 234 del 3 aprile 1987 relativo alle modificazioni dell'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze biologiche;

Visto il decreto rettorale 31 ottobre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 13 agosto 1993, riguardante il riordinamento del corso di laurea in scienze biologiche della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di questa Università;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche dell'Università degli studi della Calabria, intesa ad ottenere l'istituzione dell'indirizzo fisiopatologico per il corso di laurea in scienze biologiche;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 16 settembre 1992;

Vista la nota ministeriale del 7 settembre 1993, prot. 1814;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 29 ottobre 1993 sulla istituzione di detto indirizzo, e il parere negativo alla sostituzione di «farmacologia» con «fisiopatologia endocrina»;

Viste le delibere di adeguamento delle autorità accademiche dell'Università della Calabria;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi della Calabria, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriomente modificato come appresso:

L'art. 22 del titolo I, parte II, nella parte relativa alla laurea in scienze biologiche, è così integrato:

la laurea in scienze biologiche (negli indirizzi morfologico-funzionale, biologico-ecologico, fisiopatologico).

L'art. 30 della sezione II, titolo II, è così integrato:

C) Indirizzo fisiopatologico:

Discipline caratterizzanti:

anatomia umana;

fisiologia generale II;

farmacologia;

igiene;

patologia generale.

Discipline a scelta:

biofisica;

endocrinologia comparata;

genetica dei microrganismi;

scienze dell'alimentazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Lì, 6 settembre 1995

Il rettore: FREGA

95A5580

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 28 luglio 1995, n. 311, recante: «Interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto».

Il decreto-legge 28 luglio 1995, n. 311, recante: «Interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 176 del 29 luglio 1995.

95A5612

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995 è approvata la proroga del programma per crisi aziendale, limitatamente al periodo dal 14 giugno 1994 all'8 novembre 1994, della ditta S.r.l. Metalmetron, con sede in Savona e unità di Savona.

Parere comitato tecnico del 4 luglio 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge n. 236/1993 e alle condizioni ivi previste — lavoratori interessati pari o inferiori a 100 — è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, già disposta con decreto ministeriale del 18 gennaio 1994, con effetto dal 14 giugno 1993, in favore dei lavoratori interessati dipendenti dalla ditta S.r.l. Metalmetron, con sede in Savona e unità di Savona, per il periodo dal 14 giugno 1994 all'8 novembre 1994.

Istanza aziendale presentata l'8 febbraio 1995 con decorrenza 14 giugno 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995:

1) è approvato il programma per ristrutturazione aziendale, relativo al periodo dal 29 agosto 1994 al 28 agosto 1995, della ditta S.p.a. Alcatel Dial Face - Gruppo Alcatel, con sede in Milano e unità di Bari.

Parere comitato tecnico del 5 luglio 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Alcatel Dial Face - Gruppo Alcatel, con sede in Milano e unità di Bari, per il periodo dal 29 agosto 1994 al 28 febbraio 1995.

Istanza aziendale presentata il 22 settembre 1994 con decorrenza 29 agosto 1994;

2) a seguito dell'approvazione del programma per ristrutturazione aziendale, intervenuta con il presente decreto, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con effetto dal 29 agosto 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Alcatel Dial Face - Gruppo Alcatel, con sede in Milano e unità di Bari, per il periodo dal 1° marzo 1995 al 28 agosto 1995.

Istanza aziendale presentata il 21 marzo 1994 con decorrenza 1° marzo 1995;

3) sono accertati i presupposti di cui all'art. 3, comma 2, della legge n. 223/1991, relativi al periodo dal 25 novembre 1993 al 24 maggio 1994, della ditta S.c. a r.l. Consorzio agrario provinciale di Livorno, con sede in Livorno e unità di Livorno.

Parere comitato tecnico del 5 luglio 1995: favorevole.

A seguito dell'accertamento di cui sopra è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per liquidazione coatta, già disposta con decreto ministeriale del 13 dicembre 1993 con effetto dal 25 novembre 1992, in favore dei lavoratori interessati dipendenti dalla ditta S.c. a r.l. Consorzio agrario provinciale di Livorno, con sede in Livorno e unità di Livorno, per il periodo dal 25 novembre 1993 al 24 maggio 1994.

Art. 3, comma 2, della legge n. 223/1991 - Decreto del 21 dicembre 1990. Contributo addizionale: no.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento;

4) a seguito dell'approvazione del programma per riorganizzazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 22 giugno 1995, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 22 giugno 1995 con effetto dal 29 agosto 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Simint servizi amministrativi gruppo Simint, con sede in Modena e unità di Modena, per il periodo dal 1° marzo 1995 al 28 agosto 1995.

Istanza aziendale presentata il 21 aprile 1995 con decorrenza 1° marzo 1995;

5) a seguito dell'approvazione relativa al programma per riorganizzazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 7 novembre 1994, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 7 novembre 1994 con effetto dal 3 gennaio 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Interklim sistemi, con sede in Cerese di Virgilio (Mantova) e unità di Cerese di Virgilio (Mantova), Chieti, Genova, Pavia, Tito (Potenza), per il periodo dal 3 gennaio 1995 al 2 luglio 1995.

Istanza aziendale presentata il 24 febbraio 1995 con decorrenza 3 gennaio 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento;

6) sono accertati i presupposti di cui all'art. 3, comma 2, della legge n. 223/1991, relativi al periodo dal 19 novembre 1994 al 18 maggio 1995, della ditta S.r.l. Echo, con sede in Ferrara e unità di Ferrara, frazione Cassana (Ferrara).

Parere comitato tecnico del 5 luglio 1995: favorevole.

A seguito dell'accertamento di cui sopra è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento, già disposta con decreto ministeriale del 26 luglio 1994 con effetto dal 19 novembre 1993, in favore dei lavoratori interessati dipendenti dalla ditta S.r.l. Echo, con sede in Ferrara e unità di Ferrara, frazione Cassana (Ferrara), per il periodo dal 19 novembre 1994 al 18 maggio 1995.

Art. 3, comma 2, della legge n. 223/1991 - Sentenza tribunale del 19 novembre 1993, n. 3118. Contributo addizionale: no.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento;

7) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 19 dicembre 1994 al 18 dicembre 1995, della ditta S.p.a. Irbi, con sede in Catania e unità di Pomezia (Roma).

Parere comitato tecnico del 5 luglio 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Irbi, con sede in Catania e unità di Pomezia (Roma), per il periodo dal 19 dicembre 1994 al 18 giugno 1995.

Istanza aziendale presentata il 21 gennaio 1995 con decorrenza 19 dicembre 1994;

8) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 13 febbraio 1995 al 12 febbraio 1996, della ditta S.p.a. Officine meccaniche Lenzi, con sede in Trento e unità di Trento (due unità produttive).

Parere comitato tecnico del 5 luglio 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Officine meccaniche Lenzi, con sede in Trento e unità di Trento (due unità produttive), per il periodo dal 13 febbraio 1995 al 12 agosto 1995.

Istanza aziendale presentata il 27 febbraio 1995 con decorrenza 13 febbraio 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995 è approvata la proroga complessa del programma per riorganizzazione aziendale, limitatamente al periodo dal 6 luglio 1994 al 5 gennaio 1995, della ditta S.p.a. Italiana manifatture, con sede in S. Benedetto del Tronto dal 1° gennaio 1995 Colonnella (Teramo) e unità di Acquaviva (Ascoli Piceno), Colonnella (Teramo), Roseto (Teramo).

Parere comitato tecnico del 5 luglio 1995: favorevole.

Delibera CIPE 18 ottobre 1994, pubb. nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio 1995, n. 14.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale, già disposta con decreto ministeriale del 27 luglio 1992, con effetto dal 9 luglio 1991, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Italiana manifatture, con sede in S. Benedetto del Tronto dal 1° gennaio 1995 Colonnella (Teramo) e unità di Acquaviva (Ascoli Piceno), Colonnella (Teramo), Roseto (Teramo), per il periodo dal 6 luglio 1994 al 5 gennaio 1995.

Istanza aziendale presentata il 13 agosto 1994 con decorrenza 6 luglio 1994.

Delibera CIPE 18 ottobre 1994, pubb. nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio 1995, n. 14

Il periodo è concesso anche in deroga al limite massimo di cui all'art. 1, comma 9, della legge n. 223/1991 relativamente alle unità produttive per le quali l'Istituto nazionale della previdenza sociale verificherà il superamento del suddetto limite, con particolare riferimento alla fruizione della C.I.G.O.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995:

1) a seguito dell'approvazione relativa al programma per ristrutturazioneaziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 16 giugno 1995, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 16 giugno 1995 con effetto dal 6 dicembre 1993, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Nuova Sardamag, con sede in S. Antioco (Cagliari) e unità di S. Antioco (Cagliari), per il periodo dal 30 dicembre 1994 al 2 gennaio 1995.

Istanza aziendale presentata il 24 gennaio 1995 con decorrenza 30 dicembre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento;

2) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 10 ottobre 1994 al 9 ottobre 1995, della ditta Bove Mario, con sede in S. Salvatore Telesino (Benevento) e unità di S. Salvatore Telesino (Benevento).

Parere comitato tecnico del 21 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta Bove Mario, con sede in S. Salvatore Telesino (Benevento) e unità di S. Salvatore Telesino (Benevento), per il periodo dal 10 ottobre 1994 al 9 aprile 1995.

Istanza aziendale presentata l'8 novembre 1994 con decorrenza 10 ottobre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

Con esclusione lav ri assunti per fine cant.re o fine fasi lav.ve;

3) a seguito dell'approvazione del programma per crisi aziendale, intervenuta con il presente decreto, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con effetto dal 10 ottobre 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta Bove Mario, con sede in S. Salvatore Telesino (Benevento) e unità di S. Salvatore Telesino (Benevento), per il periodo dal 10 aprile 1995 al 9 ottobre 1995.

Istanza aziendale presentata il 25 maggio 1995 con decorrenza 10 aprile 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

Con esclusione lav.ri assunti per fine cant.re o fine fasi lav.ve;

4) a seguito dell'approvazione del programma per riorganizzazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 22 giugno 1995, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 22 giugno 1995 con effetto dal 18 ottobre 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta Carlo Monni - Elettromeccanica automazioni strumentazioni, con sede in Pula (Cagliari), zona industriale di Cagliari e zona industriale di Portovesme (Cagliari), per il periodo dal 18 aprile 1995 al 17 ottobre 1995.

Istanza aziendale presentata il 13 maggio 1995 con decorrenza 18 aprile 1995;

5) a seguito dell'approvazione del programma per riorganizzazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 22 giugno 1995, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 22 giugno 1995 con effetto dal 18 ottobre 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Carlo Monni, con sede in Pula (Cagliari), zona industriale di Cagliari e zona industriale di Portovesme (Cagliari), per il periodo dal 18 aprile 1995 al 17 ottobre 1995.

Istanza aziendale presentata il 13 maggio 1995 con decorrenza 18 aprile 1995.

6) a seguito dell'approvazione del programma per crisi aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 22 giugno 1995, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 22 giugno 1995 con effetto dal 10 ottobre 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Costruttori, con sede in Napoli e unità di Marcianise (Caserta), per il periodo dal 10 aprile 1995 al 9 ottobre 1995.

Istanza aziendale presentata il 27 aprile 1995 con decorrenza 10 aprile 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento;

7) a seguito dell'approvazione del programma per crisi aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale del 10 maggio 1995, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 10 maggio 1995 con effetto dal 23 giugno 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Imar Sud, con sede in Baronissi (Salerno) e unità di Baronissi (Salerno), per il periodo dal 23 dicembre 1994 al 22 giugno 1995.

Istanza aziendale presentata il 25 gennaio 1995 con decorrenza 23 dicembre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento;

8) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 1° agosto 1994 al 31 luglio 1995, della ditta S.p.a. Sitie, con sede in Ferrara e unità di Assemini (Cagliari).

Parere comitato tecnico del 21 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Sitie, con sede in Ferrara e unità di Assemini (Cagliari), per il periodo dal 1° agosto 1994 al 31 gennaio 1995.

Istanza aziendale presentata il 22 settembre 1994 con decorrenza 1° agosto 1994;

9) a seguito dell'approvazione del programma per crisi aziendale, intervenuta con il presente decreto, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con effetto dal 1° agosto 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Sitie, con sede in Ferrara e unità di Assemini (Cagliari), per il periodo dal 22 marzo 1995 al 31 luglio 1995.

Istanza aziendale presentata il 29 marzo 1995 con decorrenza 1° febbraio 1995.

Art. 7, comma 1, della legge n. 236/1993;

10) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 4 luglio 1994 al 3 luglio 1995, della ditta S.p.a. S.C.A.C., con sede in Milano e unità di Sassari.

Parere comitato tecnico del 21 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. S.C.A.C., con sede in Milano e unità di Sassari, per il periodo dal 4 luglio 1994 al 3 gennaio 1995.

Istanza aziendale presentata il 6 agosto 1994 con decorrenza 4 luglio 1994;

11) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 10 ottobre 1994 al 9 ottobre 1995, della ditta S.n.c. Bove Emilio & Figli, con sede in S. Salvatore Telesino (Benevento) e unità di Gioia Sannitica (Caserta), S. Salvatore Telesino (Benevento), S. Salvatore Telesino - Cantieri (Benevento), S. Salvatore Telesino - Imp. Calcestruzzi (Benevento), Telese Terme - Cantiere (Benevento).

Parere comitato tecnico del 21 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.n.c. Bove Emilio & Figli, con sede in S. Salvatore Telesino (Benevento) e unità di Gioia Sannitica (Caserta), S. Salvatore Telesino (Benevento), S. Salvatore Telesino - Cantieri (Benevento), S. Salvatore Telesino - Imp. Calcestruzzi (Benevento), Telese Terme - Cantiere (Benevento), per il periodo dal 10 ottobre 1994 al 9 aprile 1995.

Istanza aziendale presentata l'8 novembre 1994 con decorrenza 10 ottobre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

Con esclusione lav.ri assunti per fine cant.re o fine fasi lav.ve;

12) a seguito dell'approvazione del programma per crisi aziendale, intervenuta con il presente decreto, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con effetto dal 10 ottobre 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.n.c. Bove Emilio & Figli, con sede in S. Salvatore Telesino (Benevento) e unità di Gioia Sannitica (Caserta), S. Salvatore Telesino (Benevento), S. Salvatore Telesino - Cantieri (Benevento), S. Salvatore Telesino - Imp. Calcestruzzi (Benevento), Telese Terme - Cantiere (Benevento), per il periodo dal 10 aprile 1995 al 9 ottobre 1995.

Istanza aziendale presentata il 25 maggio 1995 con decorrenza 10 aprile 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

Con esclusione lav.ri assunti per fine cant.re o fine fasi lav.ve.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995 è approvato il programma per crisi aziendale, limitatamente al periodo dal 2 maggio 1994 al 1° novembre 1994, della ditta S.r.l. Printing house, con sede in Grumento Nova (Potenza) e unità di Grumento Nova (Potenza).

Parere comitato tecnico del 21 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Printing house, con sede in Grumento Nova (Potenza) e unità di Grumento Nova (Potenza), per il periodo dal 2 maggio 1994 al 1° novembre 1994.

Istanza aziendale presentata il 24 maggio 1994 con decorrenza 2 maggio 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995:

1) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 1° luglio 1994 al 30 giugno 1995, della ditta S.p.a. Subersarda, con sede in Tempio Pausania (Sassari) e unità di Tempio Pausania (Sassari).

Parere comitato tecnico del 23 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Subersarda, con sede in Tempio Pausania (Sassari) e unità di Tempio Pausania (Sassari), per il periodo dal 1° luglio 1994 al 31 dicembre 1994.

Istanza aziendale presentata il 27 luglio 1994 con decorrenza 1° luglio 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento;

2) a seguito dell'approvazione del programma per crisi aziendale, intervenuta con il presente decreto, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con effetto dal 1° luglio 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Subersarda, con sede in Tempio Pausania (Sassari) e unità di Tempio Pausania (Sassari), per il periodo dal 1° gennaio 1995 al 30 giugno 1995.

Istanza aziendale presentata il 21 febbraio 1995 con decorrenza 1° gennaio 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento;

3) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 14 marzo 1994 al 13 marzo 1995, della ditta S.a.s. Welco industriale di C. Guerra & De Costanzo, con sede in Manfredonia (Foggia) e unità di Manfredonia (Foggia).

Parere comitato tecnico del 23 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.a.s. Welco industriale di C. Guerra & De Costanzo, con sede in Manfredonia (Foggia) e unità di Manfredonia (Foggia), per il periodo dal 14 marzo 1994 al 13 settembre 1994.

Istanza aziendale presentata il 12 aprile 1994 con decorrenza 14 marzo 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995 è approvato il programma per crisi aziendale, limitatamente al periodo dal 1° marzo 1994 al 31 agosto 1994, della ditta S.r.l. CO.RI.SA. Consorzio per le ricerche in Sardegna, con sede in Sassari e unità di Sassari.

Parere comitato tecnico del 23 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. CO.RI.SA. Consorzio per le ricerche in Sardegna, con sede in Sassari e unità di Sassari, per il periodo dal 1° marzo 1994 al 31 agosto 1994.

Istanza aziendale presentata il 7 aprile 1994 con decorrenza 1° marzo 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995:

1) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 20 giugno 1994 al 19 giugno 1995, della ditta S.r.l. Unilega Siracusa unità Mensa c/o Enichem appaltatrice di mensa aziendale presso l'azienda summenzionata, con sede in Siracusa e unità di Priolo (Siracusa).

Parere comitato tecnico del 23 giugno 1995.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori dipendenti interessati addetti alla unità di mensa aziendale sottoindicata, limitatamente alle giornate in cui vi è stato l'intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria presso la società appaltante anch'essa di seguito indicata: S.r.l. Unilega Siracusa unità Mensa c/o Enichem, con sede in Siracusa e unità di Priolo (Siracusa), per il periodo dal 20 giugno 1994 al 19 dicembre 1994.

Istanza aziendale presentata il 21 luglio 1994 con decorrenza 20 giugno 1994;

2) a seguito dell'approvazione del programma per crisi aziendale, intervenuta con il presente decreto, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con effetto dal 20 giugno 1994, in favore dei lavoratori dipendenti interessati addetti alla unità di mensa aziendale sottoindicata, limitatamente alle giornate in cui vi è stato l'intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria presso la società appaltante anch'essa di seguito menzionata S.r.l. Unilega Siracusa unità Mensa c/o Enichem, con sede in Siracusa e unità di Priolo (Siracusa), per il periodo dal 20 dicembre 1994 al 19 giugno 1995.

Istanza aziendale presentata il 19 gennaio 1995 con decorrenza 20 dicembre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995:

1) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 2 novembre 1994 al 1° novembre 1995, della ditta S.p.a. Sipes, con sede in Pescara e stabilimento e ufficio in S. Giovanni Teatino (Chieti).

Parere comitato tecnico del 27 giugno 1995. favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Sipes, con sede in Pescara e stabilimento e ufficio in S. Giovanni Teatino (Chieti), per il periodo dal 2 novembre 1994 al 1° maggio 1995.

Istanza aziendale presentata il 23 dicembre 1994 con decorrenza 2 novembre 1994;

2) è approvato il programma per crisi aziendale, relativo al periodo dal 5 dicembre 1994 al 4 dicembre 1995, della ditta S.r.l. Tensiter centro, con sede in Bazzano-L'Aquila (L'Aquila) e unità di Bazzano-L'Aquila (L'Aquila).

Parere comitato tecnico del 27 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.r.l. Tensiter centro, con sede in Bazzano-L'Aquila (L'Aquila) e unità di Bazzano-L'Aquila (L'Aquila), per il periodo dal 5 dicembre 1994 al 4 giugno 1995.

Istanza aziendale presentata il 25 gennaio 1995 con decorrenza 5 dicembre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995:

1) è approvato il programma per ristrutturazione aziendale, limitatamente al periodo dal 1° agosto 1994 al 31 luglio 1995, della ditta S.p.a. Standa, con sede in Rozzano (Milano) e filiale di Modena, via Giardini.

Parere comitato tecnico del 27 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Standa, con sede in Rozzano (Milano) e filiale di Modena via Giardini, per il periodo dal 1° agosto 1994 al 31 gennaio 1995.

Istanza aziendale presentata il 9 agosto 1994 con decorrenza 1° agosto 1994;

2) a seguito dell'approvazione del programma per ristrutturazione aziendale, intervenuta con il presente decreto, è autorizzata la ulteriore corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con effetto dal 1° agosto 1994, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Standa, con sede in Rozzano (Milano) e filiale di Modena, via Giardini, per il periodo dal 1° febbraio 1995 al 31 luglio 1995.

Istanza aziendale presentata il 23 marzo 1995 con decorrenza 1° febbraio 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Con decreto ministeriale 7 agosto 1995 è approvato il programma per crisi aziendale, limitatamente al periodo dal 1° gennaio 1995 al 30 giugno 1995, della ditta S.p.a. Angelantoni scientifica, con sede in Massa Martana, località Cimacolle (Perugia) e unità di Massa Martana (Perugia), ufficio di Ferrara, ufficio di Milano e ufficio di Roma.

Parere comitato tecnico del 27 giugno 1995: favorevole.

A seguito dell'approvazione di cui sopra, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta S.p.a. Angelantoni scientifica, con sede in Massa Martana, località Cimacolle (Perugia) e unità di Massa Martana (Perugia), ufficio di Ferrara, ufficio di Milano e ufficio di Roma, per il periodo dal 1° gennaio 1995 al 30 giugno 1995.

Istanza aziendale presentata il 7 febbraio 1995 con decorrenza 1° gennaio 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

95A5565

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Rettifica di decreto concernente la società «Reviconsult S.r.l. - Società di revisione e organizzazione aziendale», in Lecce

Con decreto ministeriale 12 settembre 1995 il decreto ministeriale 7 settembre 1995, con cui la società «Reviconsult S.r.l. - Società di revisione e organizzazione aziendale», con sede legale in Lecce, è stata autorizzata all'esercizio della sola attività di organizzazione e revisione contabile di aziende, ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, del regio decreto 22 aprile 1940, n. 531, e del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 361, è rettificato nella parte relativa all'attività esercitabile, che viene estesa anche all'attività fiduciaria, con decorrenza 7 settembre 1995.

95A5581

Comunicato relativo alla concessione mineraria per marna da cemento denominata «Monte Groppo»

Con decreto distrettuale del 10 maggio 1995 dell'ingegnere capo del distretto minerario di Bologna è intestata la concessione mineraria per marna da cemento denominata «Monte Groppo» estesa 212 Ha e sita nel territorio dei comuni di Calestano e Terenzo (Parma) alla ditta Unicem, con sede in via Marenco n. 25 - 10126 Torino.

95A5582

MINISTERO DELL'INTERNO

Erezione in ente morale della «Fondazione Pasquale e Angelo Socci», in San Marco in Lamis

Con decreto ministeriale dell'11 settembre 1995 la «Fondazione Pasquale e Angelo Socci», con sede in San Marco in Lamis (Foggia), è stata eretta in ente morale e ne è stato approvato il relativo statuto.

95A5583

Erezione in ente morale della «Fondazione Giovanni e Francesca Falcone», in Palermo

Con decreto ministeriale dell'11 settembre 1995 la «Fondazione Giovanni e Francesca Falcone», con sede in Palermo, è stata eretta in ente morale e ne è stato approvato il relativo statuto.

95A5584

MINISTERO DELLA DIFESA

Autorizzazione all'Associazione nazionale alpini ad acquistare un immobile

Con decreto ministeriale 25 agosto 1995, l'Associazione nazionale alpini è stata autorizzata ad acquistare un appezzamento di terreno, sito nel comune di Cossato, dai signori Bocca e Fettarappa.

95A5585

Autorizzazione alla fondazione «Fondo assistenza previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri» ad accettare una donazione.

Con decreto ministeriale 26 agosto 1995, la fondazione «Fondo assistenza previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri» è stata autorizzata ad accettare la donazione disposta dalla sig.ra Vincenza Mazza ved. De Muro.

95A5586

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 26 settembre 1995

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1607,88
ECU	2076,58
Marco tedesco	1117,75
Franco francese	323,58
Lira sterlina	2523,89
Fiorino olandese	997,88
Franco belga	54,334
Peseta spagnola	12,965
Corona danese	288,10
Lira irlandese	2578,72
Dracma greca	6,889
Escudo portoghese	10,691
Dollaro canadese	1193,85
Yen giapponese	15,991
Franco svizzero	1380,63
Scellino austriaco	158,87
Corona norvegese	254,09
Corona svedese	230,15
Marco finlandese	370,91
Dollaro australiano	1203,82

95A5637

Dati sintetici del conto riassuntivo del Tesoro del mese di giugno 1995

Il conto riassuntiyo del Tesoro del mese di giugno 1995 che sarà pubblicato prossimamente in supplemento straordinario conterrà tra l'altro i seguenti dati:

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA

		INCASSI	PAGAMENTI	DIFFERENZE
Fondo di cassa al 31 dicembre 1994		273.279.443.364		
Gestione di bilancio	Entrate finali	247.215.102.685 071		— 80 771.569.422.918
	Spese finali		327.986.672 107.989	
	Rimborso di prestiti		88 632.056.171.205	
	Accensione di prestiti	155.930.393.962.246		
	TOTALE . . .	403.145.496.647.317	416.618.728.279.194	— 13.473.231.631.877
Gestione di tesoreria	Debiti di tesoreria	1.886.018.088.797.812	1.819.605.515.269.052	66.412.573.528.760
	Crediti di tesoreria (a)	757.458.655.065.963	810.382.450.074.240	— 52.923.795.008.277
	TOTALE . . .	2.643.476.743.863.775	2.629.987.965.343.292	13.488.778.520.480
	TOTALE COMPLESSIVO . . .	3.046.895.519.954.456	3.046.606.693.622.486	
Fondo di cassa al 30 giugno 1995			288 826.331.970	
	TOTALE A PAREGGIO . . .	3.046.895.519.954.456	3.046.895.519.954.456	

SITUAZIONE DEL TESORO

	Al 31 dicembre 1994	Al 30 giugno 1995	VARIAZIONI (+ miglioramento — peggioramento)
Fondo di cassa	273.279.443.364	288.826.331.970	15.546.888.606
Crediti di tesoreria	450.081.118.589.443	503.004.913.597.720	52 923.795.008.277
TOTALE . . .	450.354.398.032.807	503.293.739.929.690	52.939.341.896 883
Debiti di tesoreria	902.571.131.586.175	968.983.705.114.935	- 66.412.573.528.760
Situazione del Tesoro (+ attività; passività)	— 452.216.733.553.368	— 465.689.965.185.245	— 13.473.231.631.877

(a) Compreso «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria provinciale»

Circolazione di Stato in miliardi di L 1 905 583

Il dirigente: CATULLO

Il direttore generale: DRAGHI

INCASSI E PAGAMENTI DI BILANCIO VERIFICATISI PRESSO LE TESORERIE DELLA REPUBBLICA DAL 1° GENNAIO AL 30 GIUGNO 1995

INCASSI		PAGAMENTI		DIFFERENZE	
TITOLO I - Entrate tributarie................	221.796.000.000.000 *				
TITOLO II — Entrate extra tributarie............	25.132.479.548.388 *				
ENTRATE CORRENTI .	246.928.479.548.388 *	TITOLO I — Spese correnti	299.175.867.200.662	Risparmio pubblico . . .	- - 52 247.387 652 274 *
TITOLO III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	286.623.136.683 *	TITOLO II — Spese in conto capitale	28.810.804.907.327		
ENTRATE FINALI . . .	247.215.102 685.071	SPESE FINALI . . .	327.986.672.107.989	Saldo netto da finanziare (—) o da impiegare (+)	— 80.771.569 422.918
		TITOLO III — Rimborso di prestiti..............	88.632.056.171.205		
ENTRATE FINALI . . .	247.215.102.685.071	SPESE COMPLESSIVE .	416.618.728.279.194	Ricorso al mercato	— 169.403.625.594.123
TITOLO IV Accensione di prestiti............	155.930.393.962.246				
ENTRATE COMPLESSIVE.................	403.145.496.647.317	SPESE COMPLESSIVE .	416.618.728.279.194	Saldo di esecuzione del bilancio	— 13.473.231.631.874

* Dati provvisori

95A5587

BANCA D'ITALIA

Situazione al

ATTIVO						Importi riferiti alla stessa data dell'anno precedente *
ORO						
I In cassa	L.			2 935 260 705 571		
II In deposito all'estero	»			29 024 660 573 316	31 959 921 278 887	
CREDITI IN ORO (IME)	L.				11 015 382 763 566	
CASSA	»				5 831 750 491	
RISCONTI E ANTICIPAZIONI						
I Risconto di portafoglio	L.			203 914 815 777		
II Anticipazioni:						
in conto corrente	L.		2 152 538 763 053			
a scadenza fissa	»					
di cui al D M. Tesoro 27-9-1974	»			2 152 538.763 053		
III Prorogati pagamenti presso le Stanze di compensazione	L.				2 356 453 578 830	
EFFETTI ALL'INCASSO PRESSO CORRISPONDENTI	L.					
ATTIVITÀ VERSO L'ESTERO IN VALUTA						
I ECU	L.			7 063 289 910 559		
II Altre attività:						
biglietti e divise	L.		5.246 536 942			
corrispondenti in conto corrente	»		3 945 266 888 909			
depositi vincolati	»		2.151.796.328 540			
diverse	»		7 196 588 466 618	13 298 698 221 009	20 382 188 131 568	
CREDITI IN DOLLARI (IME)	L.				6 765 660 793 904	
UFFICIO ITALIANO CAMBI						
I Conto corrente ordinario (saldo debitore)	L.			32 466 306 716 022		
II Conti speciali	»			8 311 107 927 023	40 777 414 643 045	
CREDITI DIVERSI VERSO LO STATO						
I Conto provvisorio ex art. 6, secondo comma, legge n 483/1993.	L.			-		
II Altri	»			1 413 306 190	1 413 306 190	
CREDITI PER OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE IN TITOLI	L.				54 343 934 615 426	
TITOLI DI PROPRIETÀ						
I Titoli di Stato o garantiti dallo Stato:						
in libera disponibilità	L.		107 721.169 044 236			
ex legge 483/93 in libera disponibilità	»		76 205 757.000.000			
per investimento delle riserve statutarie	»		5 254 435 353 406			
per investimento degli accantonamenti a garanzia del T Q.P. (*).	»		3 472 931 048 039	192 654 292 445 681		
II Titoli di società ed enti:						
per investimento delle riserve statutarie	L.		121 307 847.373			
per investimento degli accantonamenti a garanzia del T Q P (*)	»		532 833.829 607	654 141 676 980		
III Azioni e partecipazioni						
di società ed enti controllati						
a) per investimento delle riserve statutarie	L.	302 502 276				
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T Q P. (*)	»	194 361 339 323	194.663 841 599			
di società ed enti collegati:						
a) per investimento delle riserve statutarie	L.	25.196 802 443				
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T Q.P. (*)	»	5 723 750 933	30 920 553 376			
di altre società ed enti:						
a) per investimento delle riserve statutarie	L.	626 598.214.127				
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T Q P. (*)	»	770 613 926 211	1 397 212 140 338	1 622 796 535 313	194 931 230 657 974	
FONDO DI DOTAZIONE U.I C.	L.				500 000 000 000	
PARTECIPAZIONE ALL'IME	»				213 693 849 951	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (in ammortamento)						
I Procedure, studi e progettazioni	L.			77 881 899 012		
II Altri oneri pluriennali	»			12.016 768 013	89 898 667 025	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
I Immobili ad uso degli uffici	L.			3 576 349.937 923		
II Immobili ad investimento degli accantonamenti a garanzia del T Q P. (*)	»			611.658 185 629		
III Mobili	»			158 958 077.006		
IV Impianti	»			343 925 053 508		
V Monete e collezioni	»			1.749 093 038		
meno FONDI AMMORTAMENTO	»			1 320.933.328 549	3 371.707 018 555	
ALTRI INVESTIMENTI DEGLI ACCANTONAMENTI A GARANZIA DEL T Q.P. (*)	L.				17 871 729 878	
RIMANENZE DEI SERVIZI TECNICI						
I Procedure, studi e progettazioni in allestimento	L.					
II Biglietti di banca in fabbricazione	»					
III Altre	»					
PARTITE VARIE						
I Acconti a fornitori	L.			236 505 640 208		
II Debitori diversi:						
poste rivenienti dalle cessate gestioni ammassi (ex DD LL numeri 565/93-423/94 non convertiti)	L.		2 893 856 834 669			
altri debitori	»		3 618 366 557 400	6 512 223 392 069		
III Altre	L.			2 909 960 237.715	9 658 689 269 992	
RATEI	L.				5 288.119 362 247	
RISCONTI	»					
SPESE DELL'ESERCIZIO	»				10 559 664 212 213	
	L.				392 239 075 629 747	
CONTI D'ORDINE						
I Titoli e altri valori	L.			2 308 926 083 321 472		
II Depositari di titoli e valori	»			18 892 655 561 654		
III Credito aperto non utilizzato sui conti di anticipazione.	»			148 597 859 914		
IV Debitori per titoli, valute e lire da ricevere (ns. vendite a termine)	»			112 860 737 949.893		
V Titoli, valute e lire da ricevere (ns. acquisti a termine)	»			43 229 046 671.151		
VI Titoli, valute e lire da ricevere (ordini in corso)	»			4 508 840 849.778		
VII Debitori per titoli, valute e lire da ricevere (ordini in corso)	»			5 080 698 075 927	2 493 646 660 289 789	
TOTALE	L.				2.685 885 735 919 536	

(*) T Q P. = Trattamento quiescenza personale.
* Importi in milioni riferiti alla stessa data del mese precedente.

Il Governatore: FAZIO

95A5588

30 giugno 1995

	PASSIVO				Importi riferiti alla stessa data dell'anno precedente *
	CIRCOLAZIONE	L.		95 460.398 100.000	
	VAGLIA CAMBIARI	»		874 456 306.119	
	ALTRI DEBITI A VISTA				
I	Ordini di trasferimento	L.	—		
II	Altri	»	1 648 514 831	1.648 514.831	
	DEPOSITI DI RISERVA IN CONTO CORRENTE				
I	Di banche ai fini della riserva obbligatoria	L.	89 848 103 756 285		
II	Di altri enti	»	84 706 907 024	89.932 810 663 309	
	ALTRI DEPOSITI COSTITUITI PER OBBLIGHI DI LEGGE				
I	A garanzia emissione assegni circolari e assegni bancari a copertura garantita	L.	6 829.421		
II	Società costituende	»	478.580 571		
III	Altri	»	15 872 031.718	16.357 441 710	
	ALTRI DEPOSITI IN CONTO CORRENTE	L.		97.092.230 796	
	DEPOSITI IN CONTO CORRENTE VINCOLATI A TEMPO	»		—	
	DEPOSITI PER SERVIZI DI CASSA	»		172 210 453	
	CONTI DELL'ESTERO IN LIRE PER CONTO U I C	»		8.311 107.927 023	
	PASSIVITÀ VERSO L'ESTERO				
I	Depositi in valuta estera	L.	445 823 257 480		
II	Conti dell'estero in lire	»	216.343 636 424		
III	Altre	»	—	662 166 893 904	
	DEBITI IN ECU (IME)	L.		17.781 043 557 470	
	UFFICIO ITALIANO CAMBI - Conto corrente ordinario (saldo creditore)	»		—	
	DISPONIBILITÀ DEL TESORO PER IL SERVIZIO DI TESORERIA	»		80.294 769 778 648	
	FONDO PER L'AMMORTAMENTO DEI TITOLI DI STATO	»		5 926.757 632 930	
	DEBITI DIVERSI VERSO LO STATO	»		554.178.568.316	
	DEBITI PER OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE IN TITOLI	»		1 598 018 324 899	
	ACCANTONAMENTI DIVERSI (FONDI)				
I	Di riserva per adeguamento valutazione oro	L.	39 213 310 882 404		
II	Copertura perdite di cambio derivanti dalla gestione valutaria italiana	»	1 200.795 276.401		
III	Svalutazione portafoglio	»	234 919 178 078		
IV	Oscillazione cambi	»	3 577 059.865 788		
V	Adeguamento cambi ex art 104, primo comma, lettera *c)*, T U I R.	»	1.557.989 422 049		
VI	Oscillazione titoli	»	6 675 248 131.939		
VII	Copertura perdite eventuali	»	2.803 006.748.480		
VIII	Assicurazione danni	»	969 691 685.925		
IX	Ricostruzione immobili	»	2.423.801.851.969		
X	Rinnovamento impianti	»	911.250 000 000		
XI	Imposte	»	586 473 986 745		
XII	A garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale	»	5 638.471 988 878		
XIII	Per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati	»	1.873.832.477		
XIV	Per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto	»	1.628.352.287		
XV	Per oneri negoziali relativi al personale - anno 1994	»	103 630 000 000	65.899.151 203 420	
	PARTITE VARIE				
I	Creditori diversi	L.	80 750 365 121		
II	Altre	»	4 276 671 631 111	4 357.421 996 232	
	RATEI	L.		424 672 029 677	
	RISCONTI	»		1 674.197.968	
	CAPITALE SOCIALE	»		300.000.000	
	RISERVA ORDINARIA	»		3 194.377.902.791	
	RISERVA STRAORDINARIA	»		3 438.011.856.685	
	RISERVA PER RIVALUTAZIONE MONETARIA EX LEGE 19-3-1983, N. 72	»		1 304.000.000.000	
	RISERVA PER RIVALUTAZIONE EX LEGE 29-12-1990, N. 408	»		1 278.970.875.346	
	RISERVA PER RIVALUTAZIONE EX LEGE 30-12-1991, N. 413	»		32.766.651.690	
	RISERVA PER AMMORTAMENTO ANTICIPATO EX ART. 67, terzo comma, T.U I R.	»		31.881 646 078	
	UTILE NETTO DA RIPARTIRE	»		—	
	RENDITE DELL'ESERCIZIO	»		10 783 869 119 452	
		L.		392.239.075.629.747	
	CONTI D'ORDINE				
I	Depositanti di titoli e altri valori	L.	2 308 926 083.321.472		
II	Titoli e valori presso terzi	»	18 892.655.561 654		
III	Titolari dei conti di anticipazione per il margine non utilizzato sul credito aperto	»	148.597 859 914		
IV	Titoli, valute e lire da consegnare (ns. vendite a termine)	»	112.860.737.949.893		
V	Creditori per titoli, valute e lire da consegnare (ns. acquisti a termine)	»	43.229 046.671.151		
VI	Creditori per titoli, valute e lire da consegnare (ordini in corso)	»	4.508.840 849.778		
VII	Titoli, valute e lire da consegnare (ordini in corso)	»	5.080.698.075.927	2.493.646 660.289.789	
	TOTALE . . .	L.		2 885 885.735 919 536	

p. *Il ragioniere generale:* GIANNONI

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Banca popolare della provincia di Foggia, società cooperativa a responsabilità limitata, in Apricena.

Si comunica che in data 31 agosto 1995 è venuta a cessare l'amministrazione straordinaria della Banca popolare della provincia di Foggia, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Apricena (Foggia), disposta con decreto del Ministro del tesoro in data 27 giugno 1994, a seguito della restituzione di detta banca alla gestione ordinaria.

95A5589

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Autorizzazione alla società Sorgenti S. Matteo S.r.l. di Premilcuore alla vendita dell'acqua minerale «S. Matteo Fonte della Salute».

Con deliberazione della giunta regionale in data 26 luglio 1994, n. 3611, la società Sorgenti S. Matteo S.r.l., con sede e stabilimento in Premilcuore (Forlì), località Giumella, partita I.V.A. 02190540407, è stata autorizzata a confezionare e porre in vendita, per uso di bevanda, l'acqua minerale naturale denominata «S. Matteo Fonte della Salute» nel tipo naturale e addizionata di anidride carbonica, in contenitori di vetro e di polietilene tereftalato atossico per alimenti (PET) di diverse capacità, comunque non superiori a litri 2.

95A5636

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso l'Università degli studi di Trieste è vacante un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per il settore sottospecificato, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di medicina e chirurgia:

settore: F22A « igiene generale ed applicata», disciplina «igiene».

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare la propria domanda direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 537/1993, il trasferimento del professore chiamato resta subordinato alla disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento degli emolumenti dovuti al medesimo.

95A5591

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà sottoindicata dell'Universita degli studi di Perugia sono vacanti i seguenti posti di professore universitario di ruolo di prima fascia per le discipline e i settori sottospecificati, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di agraria:

settore disciplinare: E01C «biologia vegetale applicata», per la disciplina «morfologia e fisiologia vegetale»;

settore disciplinare: G04X «genetica agraria», per la disciplina «biotecnologie genetiche».

Le discipline, di cui al presente avviso, sono indicate unicamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, terzo comma, della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

95A5590

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Visto il comma 9 dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Bologna sono vacanti due posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline e i settori sottospecificati, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

settore: I04B «macchine a fluido», per la disciplina «macchine»;

settore: H05X «topografia e cartografia», per la disciplina «topografia».

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande, corredate di certificato di servizio attestante la retribuzione in godimento per i docenti di altro Ateneo, direttamente al preside della facoltà di ingegneria entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Gli inquadramenti avverranno per settore scientifico-disciplinare.

I docenti chiamati saranno tenuti ad assumere l'impegno di un secondo corso oltre a quello di titolarità e di ciò dovranno fare esplicita menzione nella domanda.

Il trasferimento è subordinato alla disponibilità dei fondi, necessari per la retribuzione del singolo docente chiamato, nel bilancio dell'Ateneo.

95A5632

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto del Ministro della sanità 4 luglio 1995 concernente le «Misure di protezione contro la peste suina africana in Sardegna». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 213 del 12 settembre 1995)

In calce al decreto citato in epigrafe, alla pag. 6 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, dopo i dati di registrazione deve intendersi aggiunto in prosieguo il seguente allegato n. 1 di cui è fatto cenno all'art. 2, comma 2, sub. b) 8), omesso per mero errore materiale e che di seguito si riporta:

ALLEGATO N. 1

Regione Sardegna — Azienda sanitaria n. (denominazione ufficiale) — Provincia

Numero di serie (obbligatorio)

Certificato sanitario

per suini originari delle province di Cagliari, Sassari ed Oristano destinati al macello ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera *b)*, del decreto ministeriale .... (1).

Il sottoscritto veterinario ufficiale dell'azienda sanitaria U.S.L. n. ...... (indicare nome, cognome, qualifica in stampatello ed in modo leggibile)

Attesta

che la partita/lotto (2) di suini destinata/o (2) al macello è composta/o (2) di n. .... capi, contrassegnati con i seguenti numeri di tatuaggio auricolare, originaria/proveniente/tenuta (2) presso l'allevamento di proprietà della ditta/società (2)..
comune ...., provincia ...., con numero di codice ...., trasportata con automezzo autorizzato targato ....presso il macello della ditta........................., comune ...., provincia ...., con numero di macello CEE ...., dove è stata macellata in data......................................, soddisfa i requisiti stabiliti dall'art. 2, comma 2, lettera *b)*, del decreto ministeriale 4 luglio 1995.

Data Timbro USL

Firma del veterinario ufficiale
(leggibile)

---

(1) Da allegare obbligatoriamente al mod. 4 rosa.
(2) Cancellare la menzione inutile.

95A5592

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S a s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO**
LIBRERIA LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C ESSEGICI S.a s.
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA M
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI-RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S Marco 1893/B - Campo S. Fantin
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari		
- annuale	L.	357.000
- semestrale	L.	195.500
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	65.500
- semestrale	L.	46.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee		
- annuale	L.	200.000
- semestrale	L.	109.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	65.000
- semestrale	L.	45.500
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	199.500
- semestrale	L.	108.500
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali		
- annuale	L.	687.000
- semestrale	L.	379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	336.000
Abbonamento semestrale	L.	205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 2 2 6 0 9 5 *

L. 1.300